

N.º 150.

1474 2 Agosto

Lettera di Giovanni Iacopo de'Bindi, ingegnere e conduttore di acque, con la quale offre i proprj servigi al Comune di Siena (ARCHIVIO detto, Concistoro, Lettere ad annum).

Magnifici ac excelsi Domini Domini mei observandissimi. La bona ciera e cortesia ricevuta da V. M. Signoria, quando io passai per quella V. M. città di Siena, me invita e dà materia ad sempre desiderare e dare opera d'essere a li servitii de le predecite V. M. S. de fare condure le aque al ponte di Bonconvento, o d'Alba (*sic* Arbia?) o di simili ediffitii et opere de aque et aqueducti. Notifico ad Esse M. V. S. che al presente io me trovo in tal termino libero e non obbligato ad altri; che io posso et potria servire le prefate V. M. S. a le quali spero fare et potere fare cossa et opera laudevole e che vi piacerano intanto che spero de acquistar bona amicicia, et in modo et forma che sarò reputato bono e fedel servitore di epse V. M. S. Et se le antedicta V. M. S. havessero bixogno, et adesso li paresse il tempo, me scrivano qua a Modena et sia adrita la lettera in caxa del spectabile dotore M.º Aurelio Belincino, et io me trasferirò al cumspecto de le prefate V. M. S. A le quali de continuo me recomando.

Mutine, *ij* Augusti *mccccxxiiiij*.

Magnifice et Excellentissime D. V.

Servitor *Joannes Jacobus de Bindis*
ingegnierus et ductor aquarum.

N.° 151.

1476 16 Gennaio

Privilegi concessi ai fabbricanti di stoviglie e terre cotte nella città e dominio di Siena, (ARCHIVIO detto, Deliberazioni del Consiglio generale, vol. 237. c. 250).

Certi cittadini etc. provvidero come appresso:

Item, veduto quanto sia publica utilità curare che de la Città vostra, suo contado, jurisdictione et distrecto non eschino denari, maxime in quelle cose che la città et contado vostro è habundante, sichome è intra l'altre cose el mestiero de li orciuoli et coppì et simili lavori che si trovano intra la città, contado et jurisdictione vostra più che sedici buttighe bene adviate et di buoni maestri che fornirebbero molto più che non bisogna a la città e contado vostro.

Però provvidero et ordinaro che per lo advenire nessuna persona, di quale conditione sia, possa mettere o fare mettere ne la città, contado, distrecto o jurisdictione di V. M. S. alcuno lavoro di terra cotta vetriata o non, che sia lavorato fuore di vostra jurisdictione se prima non harà pagata, in nome di cabella al vostro Comune a'passaggieri o offitio di vostro Comune, lire 4 di denari a moneta senese per ciascuna soma di detti lavori, paghando al primo luogho trovarrà di vostro Contado; et altrimenti facendo si intende et sia in fraude et come di cosa fraudata paghi al doppio di quello doveva pagare et oltre a quella perda la mercantia, cioè lire octo et la robba tucta: et per più diligente inquisitione contra tali che mettessero in fraude s'intenda et sia permesso a'Rectori di decda arte cercare et fare cercare contra qualunque in fraude mettesse tale mercantia, con quella autorità che hanno e passaggieri et ufficiali di vostro comune. De la quale pena la metà sia del monte di vostro Comune e la quarta parte de l'arte predecda de li orciolari et coppari, et l'altra quarta

parte sia de lo inventor et exequire di decta pena, et contra tali contraffacenti a la presente provisione: non intendendosi però per li lavori di maiorica e' quali si possono mettere si come per lo passato, stando etiam ferma la cabella de' pignatti forestieri, nè per questa si intenda a quella derogato. Et così osservandosi sarà cosa utilissima a la vostra città et contado senza alcuno mancamento e incomodo d'essa città e contado vostro.

N.º 152.

1477 7 Dicembre

Francesco Cardinale di S. Eustachio (Piccolomini) scrive ai Savi dell' Opera del Duomo di Siena per raccomandare Frate Giovanni suonatore di organi (ARCHIVIO DELL' OPERA METROPOLITANA, Lettere originali).

Spectabiles Viri amici nostri carissimi: salute. Siamo costretti per le virtù et summa modestia di frate *Giovanni*, suonatore de li orghani ne la nostra Chiesa amarlo singularmente, come anchora noy crediamo lo amiare, mediante quelle, sarà nostro desiderio perseverasse ne lo exercitio suo in ecclesia nostra, et che ad ciò da voi fusse aiutato. Imperò vi preghamo et summamente exortamo che ultra le sue virtù, et ad nostra contemplatione vogliate rifermarlo, et per lo medesimo prezo et salario non cambiare luy, le virtù del quale vi sonno note. Et ogni altre humanità che verso luy usarete ci sarà gratissima et haveremola acceptissima. *Bene valet. Rome, die vij Decembris, Mcccclxxvij.*

F. Sancti Eustachii }
Cardinalis } Senensis

(A tergo) Spectabilibus viris amicis nostris et filiis in Xº dilect.^{mis} sapientibus Opere Ecclesie nostre Senen.

N.º 153.

1478 25 Luglio

Federico Duca d' Urbino raccomanda maestro Francesco di Giorgio alla Signoria di Siena (ARCHIVIO DI STATO IN SIENA, Concistoro, Lettere *ad annum*).

Magnifici et potentes Domini fratres carissimi. Serà exhibitore de la presente *Francesco di Giorgio* vostro cittadino, e mio architecto: qual vi dirà alcune chose per mia parte: prego le S. V. li prestino fede a quanto vi dirà in mio nome. Ex felicibus Castris pontificalibus et regiis, apud Rincinum, xxv Iulii 1478.

Federicus Dux Urbini Montisferetrique comes et regius Capitaneus generalis ac sancte romane Ecclesie Confalonerius.

(*A tergo*) [Magnificis] et Potentibus Dominis nostris carissimis, Dominis Prioribus et gubernatoribus Communis et capitaneo populi civitatis [Senarum].

N.º 154.

1478 28 Luglio

Lettera credenziale di Federico Duca di Urbino alla Signoria de Siena, rilasciata a maestro Francesco di Giorgio Martini (ARCHIVIO detto, Concistoro, Lettere *ad annum*).

Magnifici et potentes Domini fratres carissimi. El presente latore serà lo egregio maestro *Francesco* vostro cittadino, al quale ho comesso alcune cose debba referire a le V. S. per mia parte, et però prego quelle che li piaccia dare piena fè, commo a mi proprio, de quanto lui exporrà a le prefate V. S.

Datum ex felicissimis Castris Sanctissimi Domini Nostri et Regiis, contra Castellinam, die xxviii Iulii 1478.

Federicus Dux Urbini Montisferetri ac Durantis Comes, et regius Capitaneus generalis sancteque Romane Ecclesie Confalonerius.

(*A tergo*) [Mag]nificis et Potentibus Dominis Prioribus Gubernatoribus et Capitaneo populi civitatis Senarum.

N.º 155.

1478 9 Agosto

Giacomo Todeschini Piccolomini invia alla Signoria di Siena, maestro Francesco degli Organi e Pietro Paolo Porrina perchè si accordino a prestare come bombardieri i loro servigi alla Repubblica (ARCHIVIO detto, Concistoro, Lettere ad annum).

Magnifici et excelsi Domini Domini mei singularissimi, humili commendatione premissa. Sonno stati qua Maestro *Francesco degli organi*, e'l *Porrina*, i quali si volevano achonciare a queste altre bonbarde, et essendo loro boni maestri per quanto da più persone mi si[a stato] referito, et de la patria, li ò ritenuti; e' quali mando a V. S. chè parendo lo'li acordino, et che piglino quattro garzoni sufficienti ad ciò habbiamo honore et a ciò proveghino ad tutte altre cose, sichome per lista data a Tomaso Luti quelle sono pienamente informate, a le quale mi rachomando. Ex felicibus castris apud Castellinam, die 9 Augusti 1478.

E. V. E. V.

Servulus Iacobus de Picolominibus.

(*A tergo*) Magnificis Dominis Dominis Prioribus et Capitaneo populi Civitatis Sen. [dominis] meis singularissimis.

NOTA

Pietro Paolo Porrini detto il Porrina dovette essere ingegnere e architetto. Nella cronaca senese di Allegretto Allegretti, edita dal Muratori (*Script. rerum italicarum* T. XXIII, col. 773) così è ricordato: *A dì 12 di settembre si cominciò a murare il palazzo di messer Nanni Tedeschini, cognato di papa Pio II e padre del Cardinale di Siena, del Duca di Malfi, di messer Iacomo Signore di Montemarciano in quel di Roma e di messer Andrea Signore di Castiglione de la Pescara e dell' Isola del Giglio. E quando si cominciò a murare la prima pietra vi era presente il sopradetto Cardinale con molti Vescovi, e benedissero la prima pietra e messervi sotto certi denari co le loro armi, et era guida e sollecitatore del detto Palazzo Pietro Paolo detto il Porrina de' Porrini da Casole gentiluomo di Siena: el capo maestro de' muratori era maestro Martino lombardo, e a dì 2 di Giugno 1470 fu messa la cornice o vero basa al pari della strada.*

N.° 156.

1478

Denunzia de' beni di Sano di Pietro pittore (ARCHIVIO detto, Denunzie ad annum).

Dinanzi da Voi spectabili Cittadini eletti dal Magnifico Comune di Siena a fare la nuova lira.

Maestro *Sano di Pietro* dipentore d' à una casa posta nel Terzo di Camullia et populo di Santo Donato allato a' Montanini, la quale è la casa della mia habitatione.

Et più d' à un altra casa nel detto Terzo et detto populo allato a quella della mia habitatione, della quale ho di pigione ogni anno lire venti, di valuta et comune extimatione di fiorini cento fior: 100

Et più d' à una meza possessione per non divisa col conte Ranieri da Elci la quale è in sul poggio di Pogna, la quale possessione tuta intera è circa settanta staja, nella quale possessione sono tre caselle, et la metà è di valuta et comune extimatione di fiorini cento, et quella metà ch'è del conte me lo affitata a pigione ogni anno fiorini vinti di fitto. . . » 400

Et più è con detta possessione el debito del mezaiuolo che la lavora, circa dieci fiorini, et da Fabiano di Vani mio mezaiuolo passato circa quindici fiorini. » 15

Et più d'ò vinticinque fiorini e quali ho havere da Lazaro di Meo di Mone fornaciario e quali sono per legna compre da me vuolsi acontare a due soldi per lira. » 25

Et più ho a riscuotare da più persone cinquanta fiorini. » 50

D E B I T O

Et più d'ò quaranta fiorini e quali ho a dare a Antonio Cinotti merciaio per ferro, e quali sono per promesse fatte per due persone più che fallite. . . » 40

Et perchè siamo sei boche e so' solo a guadagnare et ò settanta anni, et el mio figliuolo ha una fanciulla d'età circa tre anni: ci raccomandiamo a le vostre spettabilità

M.^o Sano di Pietro dipentore

N O T A

In una denunzia precedente (1465) è detto « *Ite so' io, et la donna et uno figliuolo che va a la schuola, et done il padre vecchio d'anni novanta o circha* » (Ivi vol: 73 — Ed in altra posteriore, del 1481 « *Item so' d'età d'anni settantacinque et so' quasi infermo, et ho uno figliuolo el quale ha tre figliuoli, cioè due figliuole femmine, una d'età d'anni sei, e l'altra d'età d'anni due, et ha la donna gravida, per la qual cosa mi raccomando a le vostre spettabilità, le quali vogliono usare in me la loro solita clementia et humanità.* » (Ivi vol. 73).

Delle pitture fatte da questo valentissimo artista, per Matteo da Campriano, nella chiesa di S. Domenico abbiamo questi ricordi.

1470.

Maestro Sano di Pietro dipintore dee avere addi, per insino 26 aprile 1467, Lib. centovinti per una tavola da dipignere già da altri inorata pell'altare di Matheo da Campriano posto drieto a la porta de la nostra chiesa, intensesi questo pregio sbattuto di mano di maestro Niccolò.... L. 120 (ARCHIVIO detto, Carte di S. Domenico, Reg. C. VIII, c. 80).

1475.

Maestro Sano di Pietro dipintore dee avere, a di primo di ferrajo, Lire trentasey cioè L. 36 per forinto pagamento di dipentura e resto d'ogni cosa avessimo auto a fare in sieme della tavola à fatto di Mattheo di Giovanni da Campriano in Camporeggi a la cappella fatta sì come lassò el detto Matteo di Campriano (Ivi, c. 112^a).

N.^o 157.

1478

Denunzia di Giovanni di Pietro pittore (ARCHIVIO detto, Denunzie ad annum).

Espectabili cittadini sopra a fare la nuova Lira, per me Nanni di Pietro dipintore vi si dice di mia povertà.

Ò una mezza chasella da li Orbachi nella Chompagnia di San Pietro a Ville di sopra, la chuale meza chasa è per mio abitare, e òlla per non divisa da una mia figliuola; la chuale ci fu data per amore di Dio an me e a lei, la chualle sta male in ordine e stoci mal sicuro dentro, povaro vecchio e no' mi posso più aitare.

Ò debito tra le *preste* e in più persone fior. dieci è chualli non posso pagare. Rachomandomi alle vostre reverentie pello amore di Dio.

N.° 158.

1478

Denunzia di Matteo di Giovanni pittore (ARCHIVIO detto, Denunzie ad annum.)

Dinanzi a voi spectabili cittadini electi a fare la nuova lira della Città di Siena et vostra audientia.

Ser Francesco di Bartolo notaio et *Matheo* di *Giovanni* suo nipote, dipentore, àno e' beni e cose infrascritte, cioè:

In prima una casa di loro habitatione posta in Siena, Terzo di Camollia popolo e contrada e compagnia di Santo Salvatore, con sue masseritie.

Ancho una vigna et terra con casa posta nel Comune di Terrenzano nella Massa di Siena. Costò in più volte fior: centotrentasette: terreni debili e tufegni. . . . fior: CXXXVII

Ancho in decto Comune la metà per non diviso di una vigna et terra quasi soda: costò fior. vinti, et l'altra metà è di M.^a Vangelista donna di Iachomo di Santino delle Volte » XX

Ancho nella corte di Rugamagno (sic), contado di Siena, un terzo per non diviso d'uno mulino. Costò il decto terzo fior: centotrenta, et gli altri due terzi sonno di due contadini di Rugomagno. » CXXX

Ancho un pezzo di terra lavorativa ne la corte di Farnetella, contado decto: costò fior. quarantacinque » XLV

Ancho in decta corte di Farnetella, uno bu con due vacchucchie raccomandate a Berto d'Urbano da Farnetella: el bu non arò mai per loro, nè ararà, perchè lo vogliono vendare, chè non àno terreno da uno bu, e non trovano da vendarlo.

Ancho una ragione di fior. cento doppo la vita di Giovanni di Bartolomeo Ristori ne' beni et cose di Francesco di Bartolomeo Ristori, della quale non esperano d'averne alcuna cosa, o pocho. Ponganla qui per fare el debito, et per non

per dar la ragione, la quale l'ò piuttosto in debito che a prò, perchè Giovanni decto che è mendico ogni settimana à da Ser Franciescho più di otto soldi, ma cinque non mancano, et àgli avuti già più di due anni.

NOTA

Di Matteo di Giovanni Bartoli pittore si trovano i ricordi che appresso:

1457, 13 ottobre.

Matteo di Giovanni e Giovanni di Pietro dipintori ebero, a dì 13 di ottobre, quattrocento panelle d'oro per metarlo ne la chapella di Santo Bernardino (ARCHIVIO DELL'OPERA METROPOLITANA. Memoriale del Camarlingo 1452-60, c. 124).

1479, 8 giugno.

Mattheo Johannis pictori, die viij Junij, ex deliberatione dominorum Consulum, solvi lib: xxxvij, sol. sexdecim, quos sibi dedi pro parte pretii tabule Sancti Jeronimi eidem locata (ARCHIVIO DEI CONTRATTI, Lib: d'entrata e uscita dell'Università dei Notari, 1468-81, c. 39).

1479, 30 giugno.

Mattheo Johannis pictori, die ultima Junij, lib: xxx den. quos accepit a Laurentio Xpori Mei pro totidem quos solvere tenebatur, pro sua adprobatione, quos denarios eidem Mattheo dedi pro parte pretii picture figure Sancti Jeronimi, ex deliberatione Consulum (Ivi).

N.º 159.

1479 11. 12 Maggio

Codicillo aggiunto al testamento da Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta (ARCHIVIO detto, Perg. Spedale di Santa Maria della Scala, Cas. n.º 1353).

Anno, mense, indictione, pontificatu et tempore ut supra annotatis, die vero duodecimo Maij: scilicet die sequenti, post dictum conditum testamentum, Magister *Laurentius Pietri* predictus, vero intendens quoquo modo discedere a predicto suo ut supra condito testamento, quin vero ipsum convalidando et confirmando et impresentiarum intendens codicillare, per viam codicilli disposuit et declaravit in hunc modum et formam videlicet: quod ubi in dicto testamento reliquit dominam Francischam uxorem suam dominam usufructuariam etc. apponit conditionem, si vitam vidualem et honestam servaverit et non nupserit; quod si nuberet tunc et eo casu reliquit eidem domine Francisce omnia pannamenta

lanea et linea et lecta fulcita prout habet. Et omnia eius domine Francisce ornamenta et dotes suas et ultra dotes flor: centum den: de lib. 4.^{or} pro floreno. Et predictum codicillum fecit omni meliori modo, quibus melius de iure fieri potest.

Actum et conditum fuit in dicto eodem loco, ubi conditum fuit pridie dictum testamentum, coram Ser Iohanne Bernabei, Nannis Barne, magistro Laurentio magistri Cipriani, Iohannis studente in civitate Sen. Iheronimo magistri Mattie carpentario et Dominicho Blaxi pictore, omnibus de Senis testibus presentibus et vocatis et rogatis.

Ego Bartholomeus olim ser Iacobi Nuccini notarij, imperii auctoritate notarius et iudex ordinarius de Senis, de... codicillo rogatus fui, et propterea scripsi et publicavi; et in premissorum fidem atque testimonium, hic me subscripsi signum nomenque meum, more solitum apposui, consuetum.

N.º 160.

1480 26 Luglio

Lettera di Federigo duca di Urbino alla Signoria di Siena con la quale raccomanda Francesco di Giorgio, perchè sia messo nel Reggimento di quella città (ARCHIVIO detto, Balìa, Lettere ad annum).

Magnifici et potentes Domini fratres carissimi. Io ho qui alli servizii miei *Francesco de Giorgio* vostro cittadino et mio diletissimo archietecto qual desideria fosse messo in quello magnifico Regimento, perchè così ricerca l'ingegno, bontà, prudentia et virtù sue. Pertanto prego Vostre Mag.^{tie} che li piaccia de eleggerlo a ciò, et a numerarlo cum li altri dello Stato, che da quelle lo riceverò in singular piacere come più largamente referirà el vostro M.^o Ambaxiatore per mia parte. Et rëndanose certe le S. V. che se io non fosse certo che de lui non se pò mai sperare altro che bene fedelità et utile de quello stato, Io non lo meteria inanzi

ne pregarà per lui. Et ultra ciò recomando a le V. S. Bernardino di Lando et li fratelli, che se non possono obtener el stato, al meno non sieno confinati, che l'uno et l'altro riceverà in gratia di V. S. et mi serà grato quanto cosa che per uno tracto lo podesse ricever da Quelle, a le quali mi offero et raccomando. Ex Durante, xxvi Iulii 1480.

Federicus Dux Urbini Montisferetri ac Durantis comes, et Regius Capitaneus generalis, ac Sancte Romane Ecclesie Gonfalonarius.

(*A tergo*) Magnificis et potentibus dominis fratribus carissimis, Dominis Officialibus Baglie Civitatis Senarum.

NOTA

Di Francesco di Giorgio Martini pubblichiamo altre notizie, incominciando dalla registrazione del Battesimo.

1439.

Francescho Maurizio di Giorgio di Martino *pollaiuolo si battezzò a di xxij di Settembre, fu chonmare Monna Gemma di Bindo Tosini da Brolio* (ARCHIVIO DI STATO IN SIENA. Registro dei Battezzati *ad annum*).

1464.

A Francesco di Giorgio di Martino *dipintore che ci fa Santo Giovanni di rilievo Lib. dodici* (ARCH. detto. Compagnia di S. Giovanni Battista della Morte, Reg. E, II, c. 2^a).

1468 (st. sen.) Die xxvj Ianuarij.

Georgius Martini, Franciscus eius filius fuerunt confessi habuisse et recepisse a filiis Antonii Benedicti Nerocci de Senis flor. tercentos de Lib. 4 pro flor., dote domine Agnetis filie dicti Antonii et future uxoris dicti Francisci (ARCH. detto. Denunzie dei contratti *ad annum* c. 20^a).

1474 Febbraio 15.

A Francesco di Giorgio *dipintore, a di detto, sol. 27 per lui contò a frate Marcho da Siena celleraio di Sant'Anna per detto del padre abbate, sono per dipentura di una pacie fecie in nella tenda de la tabola di Santa Katerina* (ARCH. detto. Carte di Monte Oliveto Maggiore DX, c. 312).

1480 Luglio 30.

Franciscum Georgii aggregaverunt Consilio populi et decreverunt quod gaudeat cunctis privilegiis et immunitatibus quibus gaudent reliqui, qui risederunt ad officium Magnificorum Dominorum Priorum civitatis Sen. (ARCH. detto. Balia Delib. *ad annum*).

1481. Giugno 2.

Magnifici Domini, Fratres carissimi. Io ho commesso a Francesco da Siena mio architectore, presente portatore, che per mia parte dica alcune cose a le S. V. Piaccia a quelle crederli e darli piena fede quanto a mi. Apparecchiato a li piaceri delle S. V. Eugubii, xxj Iunii 1481.

Federicus Dux Urbini

1482.

A dì 2 Settembre si finì di tirar su la quinta trave a capo l'Altar Maggiore di S. Francesco, e furon messe più alte di quelle di prima, perchè pareva basso, e tutto l'altro tetto fu alzato..... braccia al pari del nuovo, fatto senza sconfiggere alcuna cosa, e fu ingegno di Francesco di Giorgio di Martino nostro Cittadino el quale sta col Duca d'Urbino, ma mandocci due suoi garzoni e nostri cittadini. Quelle che furono alzate furono quelle della sagrestia in su a capo l'Altar Maggiore, e fu l'anno 1482 (Allegretti, Diario di Siena. Questa notizia è registrata all'anno 1475. V. Rerum ital. scriptores XXIII. c. 776).

1485 12 Giugno.

Francisco Georgii Architectori sive Ingegnerio Urbini ineffectu scriptum est quod conferat se huc, cum opus eius opera sit pro nonnullis hedificiis publicis agendis et componendis (ARCH. detto. Concistoro copialettere ad annum).

1487 (st. sen.) 23 Gennaio.

Franciscus Georgii pro flor. 1000 sibi dono promissis per comune Sen. super bonis rebellium, decreverunt quod habeat dictos 1000 flor. de Lib. 4 pro flor. in libro restitutionum comunis Sen. et de denariis in quibus est creditor comune Sen. in dicto libro, et in eis accendatur dictus Franciscus Georgii, qui participiet in distributionibus ut alii creditores, et teneatur ipse Franciscus revertere ad habitandum cum familia sua in civitate Sen. per tempus sex mensium proxime futurorum (ARCH. detto. Balia Delib. ad annum c. 87).

1488 Novembre 18.

Audita etiam infrascripta petitione Francisci Georgii ingegnerii et ea esaminata, concorditer decreverunt adprobare et adprobaverunt infrascriptam petitionem et quod fiat exequatur in omnibus et per omnia pro ut in ea continetur, cum ista conditione, quod teneatur facere dicta hediftia contenta in dicta petitione infra terminum quinque annorum proxime futurorum. — Nel registro originale appena è incominciata l'intestazione della dimanda presentata dal Martini e vedesi in bianco uno spazio rilasciato per contenerla (ARCH. detto. Balia Deliberazioni ad annum c. 51).

1490 Die Jovis, xx Maii.

Preterea lectis liceris per Ioannem Antonium de Glassate emanatis a civitate Sen., ordinatum est quod loquatur (?) Franciscum de Glasiati fratrem dicti Ioannis Antonii exortando eum quod velit hospitari magistrum Franciscum de Georgiis (sic) venturum Mediolani una dicto Ioanni Antonio sumtis predictae Fabrice; et quando noluerit ipsum hospitare, querat hospitare ad aliquod hospitium honorabile (ACH. DELLA FABBRICA DEL DUOMO DI MILANO. Liber rubeus c. 205).

1490 Giugno 1.

L'Arcivescovo e Consiglieri della Fabbrica del Duomo di Milano fatto chiamare M.^o Francesco de Georgiis, ingegnere senese, interrogatus fuit si hospitium Domini Ioannis de Glassate est ei gratum vel ne. Qui magister Franciscus responsum dedit non solum ei esse gratum sed gratissimum. Qua responsione sic habita exhortarunt magistrum Franciscum ad bene considerandum eumque ad perfectionem operes tiburii (cupola) rogarunt. Predicti Domini Deputati habito colloquio cum dicto magistro Francisco, qui letanter retulit de societate ipsius domini Ioannis Antonii contentari. » Dopo ciò determinarono la mercede delle spese che detto Giovanni Antonio doveva fare per detto maestro Francesco di Giorgio, e per il suo servo, a Lire due al giorno (ARCH. detto).

1495 Dicembre.

A xxij de Dicembre in Napoli. A mastro Francisco de Siena architetto trenta sey ducate: lo Signore se li comanda dare in cunto de sua annua provizione et de li primi denari li correranno xxxvj ducate (ARCH. DI NAPOLI. Cedole di Tesoreria vol. 153 a 139*).

Intorno alla morte di Francesco di Giorgio, che si crede avvenuta nel Gennaio 1502 trovasi qualche particolare in una testimonianza fatta nel 1513 in una lite tra donna Agnese, vedova di esso Francesco, e Giovan Francesco de'Balloni da Urbino, cognato di essa Agnese. Il testimone Barili dice che Francesco di Giorgio otto o dieci anni fa morì nella sua possessione nel comune di S. Giorgio a Pappaiano luogo detto Volta a Fighille (ARCH. DI STATO IN SIENA. Atti pupillari).

N.° 161.

1481 27 Novembre

Marino Tomacelli di Napoli scrive alla Signoria di Lucca intorno ai lavori commessi dal Duca di Calabria a Neroccio di Bartolomeo pittore. (ARCHIVIO DI STATO DI LUCCA, Copiario n. 553 c. 14.t).

Magnifici Domini, tamquam patres, recommendatione etc. Magnifici Signori. Mostra Maestro Nerozo di Siena habbia pigliato a dipingnere una tavola dello Abate de'Bernardi dell'ordine di San Benedetto, quale era obligato a darla in un certo tempo: et perchè questo maestro ha a fare certe opere dello Ill.mo Sig. Duca di Calabria, prego V. S. li voglia piacere, per servitio dello Ill.mo Sig. Duca, adoperare con lo Abate li habbia a prolungare il tempo du' o tre mesi. Et di questo quelle ne compiaceranno molto allo Ill.mo Signor Duca. Prego la S. V. li voglia piacere donarmi avviso della volontà di quelle, alle quali mi offero. *Senis, xxvij novemb. 1481.*

Marinus Tomacello de Napoli.

N.° 162.

1481 11 Dicembre

Risposta degli Anziani di Lucca alla Lettera antecedente (ARCHIVIO detto, Copiario n. 553, c. 25).

Magnifice et clarissime orator, amice precipue. Non s'è prima risposto alla lettera di V. M. per non haver opportunità del mandare. Havemmo messer lo abate et facemmo nostro debito in exortarlo et gravarlo quanto possibile fu al compiacere di quanto V. M. ci richiede. *Tandem et post*

multa si riduce, e con fatica, allo esser contento di du' mesi solamente. Et secondo il suo dire pare che cotesto maestro per compiacere ad altri sia parato a deluderlo della ymagine; il che se fusse, sare' mal fatto. Messer lo Abate ne scrive a V. M. e la lettera sarà con questa. E satisfacendo lui a epsa V. M. del tempo detto, preghiamo che sia di piacer per honor di Iddio et nostro amore, operare con cotesto maestro, che li servi la fede in far che lo abbate habbia l'opera sua instantia princepiata, et non sia data ad altri. *Bene valeat* V. M. alla quale ci offeriamo, in ogni cosa possibile, paratissimi. *Luce, die xi dic. 1481.*

N.º 163.

1481 (?)

Francesco Alfei pittore chiede ai Governatori della Repubblica di Siena l'ufficio di scrittore delle Gabelle di Montalcino e promette di dipingere alcune armi su le porte del Castello di S. Quirico d'Orcia (ARCHIVIO DI STATO IN SIENA, Concistoro, Scritture *ad annum*).

Dinanzi da voi M. et E.^{xi} S.^{ri} ecc.

Francesco di Bartholomeo Alfei dipinctore da Siena, minimo figliuolo et devotissimo servidore di V. M. S., con reverentia umilmente dice et expone che lui per la infermità la quale ha hauto già molti mesi passati, non si è potuto nè l'arte sua, nè in alcuno altro exercitio exercitare, ma ha speso assai, et ancho per altre sue fadighe, è assai ne le piccole sue substantie indebilito, et hora desidererebbe in qualche offitio exercitarsi, per potere ad sè subvenire, et però cognosciuto et confidandosi ne le Clementie di V. M. S., quelle umilmente supplicando, pregha che per via ordenaria si degnino farlo scriptore delle Gabelle di Montalcino per tempo d'uno anno presente, cominciato a di primo di luglio, con salario et modi consueti, il che li sarà assai subsidio et reputarasselo ad dono et gratia singolare da le V. M. S. A

le quali devotamente si raccomanda, et quelle Iddio felicità ecc.

Et anco quando fusse di piacere di V. M. S. mi sarà grato fare le arme sufficienti et belle di V. M. S. a le due porti di S. Quirico senza alcuno premio, solo che per essa comunità di S. Quirico mi sia provveduto del vitto quel tempo starò là a esso effetto, et di ponti et calcina.

N.° 164.

1482

Inventario degli arredi artistici dell'Opera Metropolitana di Siena (ARCHIVIO detto, Inventari dell'Opera suddetta ad annum).

Im prima comincia la Sagrestia: et prima gli argenti.

Una figura d'argento ad imagine di nostro Signore resuscitato con una bandiera d'argento in mano, in sur una basa di legno misso a stagno bianco, pesa necto l'argento libre *xviiiij* on. *iiij* L. 19 on. 4.

Una figura di nostra Donna in assumptione in uno trono con sei angioletti d'intorno, in su uno pitistallo d'argento smaltato ad istoria di nostra Donna con chiavicelle di ferro et stile et cavicchiuoli a l'ale degli angeli, pesa l'argento libre *lxviiiij* on. *vj* L. 69 on. 6.

Una figura d'argento ad imagine di Sancto Pietro con chiavi in mano et uno libricciuolo d'argento con diadema in capo, in sur una basa d'argento, pesa libre *xx* on. *v*. L. 20 on. 5.

Una figura ad imagine di San Pavolo d'argento con basa d'argento smaltata, con una spada in mano et a l'altra uno libricciuolo, pesa libre *xviiiij* on. *vij* L. 19 on. 7.

Una figura ad imagine di Sancto Sano con pitistallo d'argento smaltato, con una cassetina d'argento et una bandiera in mano, con uno smalto in su la spalla, pesa libre *xxvij* on. *o* L. 27 on. 0.

Una figura ad imagine di Sancto Victorio con basa smal-

tata, con chiavicelle di ferro di sotto, pesa in tutto, con ogni cosa, libre *xxj* on. *viiiij*. L. 21 on. 9.

Una figura d'argento ad imagine di Sancto Crescentio, con basa d'argento smaltata, con viti di ferro di sotto, pesa con ogni cosa libre *xxj* on. *ijj*. L. 21 on. 3.

Una figura d'argento ad imagine di Sancto Savino, con basa d'argento smaltato, con la mitara e'l pasturale in mano, con le viti et una piastra di ferro di sotto, mancavi del manto dal lato ritto, pesa in tutto libre *xxiiij* on. *ij*. L. 23 on. 2.

Una figura ad imagine di Sancto Bastiano, con basa d'argento smaltata, con diadema in capo, legato con le mani dirieto a uno bastone d'argento, con frize 7 d'argento, pesa libre *xxv* on. *j*. L. 25 on. 1.

Una figura ad imagine di Sancta Caterina da Siena, con basa d'argento smaltata, con gigli et uno liricciuolo in mano, pesa libre *xx* on. *ijj*. L. 20 on. 3.

Una figura d'argento ad imagine di Sancto Bernardino, rozzo, con la basa et col Gesù et uno paro d'ochiali, senza la diadema, pesa in tutto libre *xxij* on. *o*. L. 22 on. 0.

Una cassetta d'argento dove sta el braccio di Sancto Giovanni Baptista, con più gioie, cioè, nel cuperchio ne la faccia dinanzi, una figura di nostra Donna con uno smeraldo nella spalla, intorno al cerchio di nostra Donna, tre perle, tre balasci, uno rubino, uno zaffiro piccolo; in su lo ispico del cuperchio undici zaffiri, quattro rubini, cinque balasci, una amatista, uno granato, diece perle grosse, in fra le quali n'è una mezza: la palla in sul cuperchio, cinque perle, tre rubini, due balasci: ne la faccia dell'arme dell'Opera, due cedrini, cinque zaffiri, cinque balasci, uno smeraldo, uno calcidonio: in uno *agnusdeo*, sei perle grosse, uno cedrino in mano a l'agnolo. La faccia de l'arme di libertà, due perle, uno balascio, uno zaffiro: la faccia del leone, due perle, uno balascio ed uno zaffiro. La faccia della vesta di Sancto Giovanni Baptista di matiperle: in su la basa, due zaffiri bucarati, otto perle grosse, quattro zaffiri, quattro ba-

lasce, uno Dio Padre, intagliato di zaffiro. In mano d'uno agnolo, uno amatista: in mano all'altro agnolo, uno cedrino et uno smeraldo; pesa la detta cassetta con le sopra dette gioie et vetri, et una tavoletta nel fondo, et uno guanciale brochato d'oro di raso cremusi, in tutto pesa, con ogni cosa, libre cinquantuna oncie 0 L. 51 on. 0.

Item più gioie fuore di detta cassetta, quattro zaffiri, legati in castri d'oro, due rubini, legati in castri d'oro. Uno balascio, legato in uno pendente senza perle, uno zaffiro, intagliato in uno Dio Padre et da l'altro lato la nostra Donna, uno zaffino quadro sciolto, quattordici perle legate in fistuchi d'oro, fra grosse e piccole.

Uno calice rotto, coppa d'argento, il resto di rame dorato.

Uno anello d'oro piccolo, con un balascetto piccolo.

Uno gioiello piccolo con tre perle, uno balascio, uno smeraldo una crocettina d'argento con un *pater noster* rosso.

Una pace, con figura di nostra Donna.

Uno bossolo d'attone dorato smaltato a fiorini et rosette, con una rosetta in sur una tribuna di rame, per tenere el corpo di Christo.

Item due matriperle legate in castri d'oro, uno rubino legato in oro, uno topatio bianco, uno cuore di zaffino, una pietra legata a mandorla, uno anelluzzo d'argento.

Una corona d'argento per la nostra Donna, pesa once tre et uno ottavo. L. 0 on. 3 $\frac{1}{8}$.

Uno tabernacolo tutto d'argento smaltato et dorato, con una lunetta d'oro in mezzo, in mano a due angioletti, con uno vetro cristallino, da portare il corpo di Christo per la sua festa, pesa in tutto libre diciotto . . . L. 18 on. 0.

Uno tabernacolo d'argento, tondo, con certi fogliami dintorno dorato, con basa d'argento, con gioie nove, coll'arme del cardinale di Sancto Marcello (1), per portare il corpo di Christo stavavi dentro le reliquie di Sancto Tommè di

(1) Cioè del Cardinale Antonio Casini, che fu vescovo di Siena dal 1408 al 1427.

Conturbia, pesa libre cinque on. diece, colla lunetta dei troni L. 5 on. 10.

Uno tabernacolo di rame, nel quale stava dentro el corpo di Christo innanti si facesse il nuovo, con uno vetro col l'arme dell'Opara et de' Borghesi, stavavi dentro le reliquie di Sancto Giovanni Baptista.

Uno braccio d'argento con basa d'argento smaltato dentrovi il braccio di Santo Sano, pesa libre tre on. tre. L. 3 on. 3.

Uno tabernacolo d'ariento et in parte dorato et smaltato da capo, dentrovi il coltello di Sancto Pietro, pesa col detto coltello, libre cinque on. o L. 5 on. 0.

Una pace d'oro, la quale donò papa Pio senese, con figura de la pietà di nostro Signore, con uno agnoletto, et dal lato la nostra Donna et Sancto Giovanni vangiolista, con perle dintorno centoventotto, con pietre fine di più ragioni, di numero *xxxvij*, con una catena et due ramponi d'oro divisi in due parti, pesa in tutto libre due on. cinque. L. 2 on. 5.

Una corona di nostra Donna, la quale donò papa Pio, con gioie *xxxj*, cioè: balasci, smiraldi, zaffiri et perle *cxliij*, manca una perla del mezo, in cima detta corona è una gioia, pesa libre due on. tre. L. 2 on. 3.

Una mitara con tre corone, la quale, si chiama e' regno di papa Pio, con due bande nere, con crocette d'argento da piei, et ogni cosa pesa libre due on. sette. L. 2 on. 7.

Una croce di diaspro, con uno crocifixo d'attone dorato, con uno pitistallo di legno.

Una croce d'argento, di fuore et dentro di legno, con Crocifixo et altre figure, con palle di rame, con uno stile di ferro; l'argento, rame et ferro, pesa ogni cosa libre dodici on. diece. L. 12 on. 10.

Una croce d'argento con pietistallo et Crocifixo, smaltata, tutta d'argento con due figure da lato, sode, d'argento con quindici perle, due grosse et l'altre piccole, pesa libre sedici on. undici L. 16 on. 11.

Una croce di legno foderata d'argento, con figure et con

stile di ferro, senza pitistallo, portasi a' morti, pesa libre diece once diece. L. 10 on. 10.

Una croce di rame dorata, col Crocifixo, con una palla, portasi in sul gonfalone.

Una croce di rame dorata, portavasi in sul gonfalone.

Una croce di legno, fodorata d'argento con Crocifixo et certe palle dorate, mancane una testa et la figura di Sancto Pietro da piei, pesa libre cinque once una . L. 5 on. 1.

Una croce di legno, fodorata d'argento, con uno Crocifixo et quattro palle dorate, pesa libre sei, once quattro, con lo stile del ferro L. 6 on. 4.

Una croce d'attone, con uno Crocifixo di rilievo, con due figure da lato, dorate et ismaltate, con pitistallo di rame e d'intorno civori.

Una croce d'attone, con pitistallo di rame, con palla grande dorata et ismaltata, con una palla grossa nel mezo, con più reliquie in decta croce, chiamasi la croce de la palla, coll'arme del Comuno et dell'Opara.

Item, sette candelieri d'argento, tra grandi, mezzani et piccoli, dorati in parte et ismaltati cor stili di ferro, per l'altare maggiore, pesano tutti et sette, libre ottantuna on. otto L. 81 on. 8.

Due terribili d'argento con catena d'argento, forniti, pesano libre nove, oncie undici L. 9 on. 11

Uno terribile d'argento tondo all'antica, fu del cardinale di San Marcello, con la navicella, coll'arme del detto Cardinale, pesa in tutto libre due, oncie nove . L. 2 on. 9.

Due navicelle d'ariento smaltate con uno isscudiere d'ariento, rotto, pesano in tutto libre *ijj* on. *vj*. L. 3 on. 6.

Una sechia d'argento con una pina d'argento per l'aqua benedecta, pesa in tutto libre cinque on. *viiiij*. L. 5 on. 9.

Uno bosso d'argento dorato, per lo onguento di Sancta Maria Maddalena, pesa libre due, on. tre . . L. 2 on. 3.

Uno tabernacolo d'argento, rotto da capo uno bottone di cristallo, stavavi dentro reliquie di Sancto Pietro et di Sancto Pavolo, pesa libre tre, oncie cinque . L. 3 on. 5.

Uno tabernacolo d'argento dorato, con una figura di nostra Donna dentrovi di rilieuo, con uno christallo da capo, dentrovi de li capelli de la nostra Donna, pesa libre due, oncie otto. L. 2 on. 8.

Uno tabernacolo con pidistallo d'argento dorato et fogliato di rilieuo, con uno Crocifixo da capo, con due figure dal lato, et con la tribuna d'attone con cristallo in mezo, con reliquie di Sancto Biagio, pesa ogni cosa, libre due oncie sette L. 2 on. 7.

Una pace d'argento smaltata, con figura di nostra Donna, con vetri d'intorno dorata, con una catenella d'argento dorata, pesa libre una, oncie sei. L. 1 on. 6.

Uno tabernacoleto d'argento, con pitistallo con uno bottone con più smalti nel mezo, con un bossolo di cristallo di sopra, con uno cerchio in mezo, pesa libre una, oncie cinque L. 1 on. 5.

Una croce d'argento dentrovi del legno della croce, col pitistallo di legno dorato, con più reliquie, pesa la croce, oncie cinque L. 0 on. 5.

Una tavoletta tutta intarsiata, con uno pezzo di rete d'oro, con una crocetta d'argento, dentrovi del legno della croce.

Uno bossolo da hostie, d'argento, tondo, coll'arme del cardinale di Sancto Marcello.

Uno tabernacolo d'attone, grande, dorato, con certe foglie et strafori, con uno vetro et bassa tutto rotto et fracassato, stavavi dentro, del velo de la Vergine Maria, manca da capo el cuperchio.

Uno tabernacolo piccolo con due agnoletti d'attone, con una cassetina di rame et di vetro, quadra rifacta a tribuna, stava dentro le reliquie di Sancto Sebastiano.

Uno tabernacoleto d'attone con due agnoletti d'attone et l'ale d'argento smaltate, rotti, tenevano in mano uno cuore dentrovi le reliquie di Sancto Fabiano.

Uno tabernacoleto d'attone dorato, smaltato, rotto, stavavi dentro le reliquie di Sancto Lorenzo.

Uno tabernacolecto a sei faccie, istraforato, a finestrecte d'attone dorato con pitistallo tondo, con una tribuna tonda, e stavavi dentro le reliquie di Sancta Gostantia.

Una tavola fodorata d'argento, con molte reliquie dentro, chiamasi, *quatraginta martirum*.

Due calici grandi tutti d'argento, con due patene d'argento, tutti dorati et smaltati, per lo altare maggiore, pesano in tutto, libre undici, oncie due . . . L. 11 on. 2.

Quattordici calici con quattordici patene, tutti d'argento di più ragioni et sorte, fra' quali ve n'è uno piccolo bianco, et le patene ve n'è otto smaltate el resto no, pesano in tutto libre vintitre oncie o. L. 23 on. 0.

Una patena piccina d'argento, bianca, pesa oncie due L. 0 on. 2.

Uno calice grande, coppa d'ariento et piè di rame, dorato et smaltato, con patena di rame dorata, smaltata.

Item otto calici con coppe d'argento dorato, fra' quali, ve n'è uno che ha la coppa di rame, tutti hanno il piè di rame dorati, con undici patene di rame dorate, e ve n'è quattro smaltate et l'altre no.

Due pezzi di tavolette foderate d'argento, l'una col Crocifixo, et l'altra coll'*agnusdeo*.

Uno paro di tavolette di vetro con smalti d'argento, con più reliquie di Sancta Agnesa e di Sancta Gostanza e di più altri Sancti.

Item, sei candelieri d'octone pontuti, de' quali ve n'è uno rotto.

Due baccini d'argento coll'arme del Vescovo Carlo (1), pesano in tutto, libre cinque, oncie cinque. . . L. 5 on. 5.

Due lambicchi d'argento grandi, col collo longho, manca a uno la ghianda da capo, pesano libre due, oncie sette iscarso L. 2 on. 7.

Quattro lambicchi d'argento mezani, uno paro smaltati,

(1) Carlo d'Agnolino Bartoli vescovo di Siena dal 1427 al 1444.

coll'arme dell'Opara et gli altri no, pesano in tutto libre due, oncie quattro L. 2 on. 4.

(Qui leggevasi ma è stato cancellato: *Uno paro di lambichi d'argento piccoli et rotti co l'arme del Cardinale di Sancto Marcello, con uno bossolo da hostie con la medesima arme, pesano libre una, once sette . . . L. 1 on. 7).*

Due mescirobbe d'argento coll'arme del Vescovo Carlo, pesano libre due, oncie diece. L. 2 on. 10.

Uno baccino d'argento coll'arme dell'Opara pesa libre due, oncie sei L. 2. on. 6.

Una mescirobba d'argento dorata, smaltata in sul cuperchio, pesa libre una, on. tre. L. 1 on. 3.

Una corona di nostra Donna d'argento dorata, con perle et vetri d'intorno, con un torchio di pannolino, dentrovi con più pezzi di gigli et vetri ischaccati, la quale è rotta, pesa libre tre, on. otto L. 3 on. 8.

Una colombella d'argento et una palla, la quale s'uopre in quattro spicchi, la decta colombella s'attaccha dinanti al petto a la nostra Donna, pesano tutte due, oncie sei. L. 0 on. 6.

Una mitara bella, da Vescovo, campo cremusi, rachamata tutta di perle, con smalti et vetri legativi su, frogiata d'argento, con le bande, la quale fu del Vescovo Carlo, pesa, libre quattro, oncie sei L. 4 on. 6.

Una mitara azzurra fatta all'antica, racamata di perle, con diciotto rose di perle, con le bande con quaranta crocette, pesa in tutto libre...

Uno smalto d'argento smaltato, con una colomba di perle in mezzo, pesa libre una oncie due L. 1 on. 2.

Uno bossolecto d'argento, col cuperchio, per tenere l'olio santo.

Uno corporale rosso con frangie verdi intorno, con patarostri azurri et raccamato di perle, con un ucello di perle in mezzo, pesa oncie sette L. 0 on. 7.

Uno smalto d'argento da pivale smaltato con figure di nostra Donna in assumptione.

Due smalti d'argento smaltati con una Annutiata, et al-
l'altra l'angelo.

Uno smalto d'attone dorato, da pivale, con figure d'As-
sumptione.

Uno smalto dorato d'attone con figura d'Assumptione di
rilievo, con due Serafini dal lato et più vetri dintorno.

Quattro cassette di braccio l'una o circa, con graticole di
ferro, dentrovi e' corpi di quattro Martiri, e' quali si pongano
per la Sagra in su l'altare.

Una ymagine di legno di nostro Signore resucitato, con
bandiera in mano, si mette in sull'altare maggiore per la
Pasqua della resurrectione.

Uno Crocifixo di legno rilevato, grande, s'adopara il ve-
nardi Sancto.

Quattro figure di legno di quattro Avocati, con le cassette
in mano, stanno a sedere.

Uno paro di lili con uno *agnusdeo* grande, da l'uno lato
la nostra Donna, et dall'altro lato Sancto Giovanni, et una
crocetta con undici perle, et uno ramo di corallo rotto in
più pezzi con guiera d'argento inorata, con uno quadro di
cristallo bucarato in croce, et una cordella, d'argento.

Uno paro d'ambre gialle a numero centonove, e uno cor-
done con due bottoni, l'uno è di perle.

Item tre anella d'argento dorate, sode, con più vetri et
perluzze, pesano oncie quattro e quarri uno, le tiene in mano
el Vescovo quando canta la messa . . . L. 0 on. 4 $\frac{1}{4}$.

Item, quattro anella d'argento, tre con tre vetri, e l'altro
con una fede, le tiene in dito la nostra Donna.

Item, quattro anella d'attone grosse con tre vetri rossi
et uno con uno vetro bianco, tiene in dito la nostra Donna.

Una crocetta di diaspro, dentrovi de legno de la sancta
Croce, la quale tiene al collo il Vescovo.

Una crocetta d'argento dorata e straforata, fu del Ve-
scovo Carlo, pesa oncie una, quarri due . L. 0 on. 1 $\frac{2}{4}$.

Uno pasturale bianco d'avorio, in mezo col baptesimo di

Sancto Giovanni di musaico, lassò il cardinale di San Marcello.

Uno pastorale d'osso bianco, con uno *agnusdeo* di musaico, in una cassetтина rossa, alla antica, di quattro pezzi ed evene uno di legno.

Uno pastorale tutto d'avorio a musaico, con una Annunta (sic) in mezzo, in sei pezzi coll'arme del Vescovo Carlo, tutto rotto in più pezzi.

Quattro candelieri d'ottone; due maggiori et due minori, co'nodi in mezzo d'attone, di misura d'uno braccio l'uno o cir a, per l'altare maggiore.

Due terribili da oncienso d'attone vechi et tristi.

Item, tre navicelle d'attone, da oncenso con uno cusdiere d'attone vecchio.

Uno paro di guanti rossi lavorati ad acho et rachamati di seta et d'oro, et nappe di seta et d'oro, lassò l'Arcivescovo Antonio (1).

Uno paro di guanti rossi rachamati ad acho, con seta, argento et oro, con due rosette d'oro nel mezzo, con nappe di seta et d'oro, coll'arme del cardinale di Siena (2).

Cinque para di guanti bianchi da vescovo facti ad acho, uno paro rachamati con certe perle, sono usi, con uno paro di sandali rossi, adopransi quando il Vescovo dice la messa.

Uno palio che rimase dello arcivescovo Antonio, ritratto a stola, con croci nere, con due pezzi di piombo da piei.

Una cassetтина d'osso longa due terzi o circa, con figure d'intorno d'osso et una catenella d'attone, ne la quale vi sta la corona de la nostra Donna et la pace donò papa Pio.

Due goffanuccij d'osso, con più figure d'osso intorno, l'uno longo un terzo et l'altro uno quarro, con catenella da capo et chiavicella.

(1) Antonio Piccolomini primo Arcivescovo di Siena dal 1458 al 1460.

(2) Cioè, di Francesco Piccolomini Todeschini poi papa Pio III.

Quattro cassettime d'avorio et d'osso vechie, con più reliquie dentrovi, di più Santi, de le quali ve ne è due rotte.

Due bossoli d'avorio tondi et piccoli, collegati con spearanghe d'attone, da tenere hostie.

Due bossoli d'avorio et mezzani, uno senza cuperchio, et l'altro da tenere il corpo di Christo.

Una figura di Sancto Giovanni nel deserto, di legno, di grandezza d'uno mezzo braccio.

Una pace d'osso con tre figure, l'una di nostro Signore legato alla colonna, et due dal lato che l'battano.

Uno paro di tavolette d'osso, le quali s'aprano in due parti, da l'uno lato uno Crocifixo di rilievo con più altre figure, et dall'altro e' Magi con la nostra Donna, tutto di rilievo, in una cassettime di legno, quadro che s'uopre in due parti.

Una pace d'osso piccola col nostro Signore crocifixo et da lato la nostra Donna e Santo Giovanni.

Uno huovo di sturzo, cerchiato d'attone, attachato dinanti alle cappella di sagrestia dove stano li reliquij.

Uno fregio di rame dorato, facto a quadrati, con figure di rilievo di numero di vinti otto, sta nella arliquiera.

Una crocetta piccola, con uno Crocifixo di piombo con uno pitistallo di legno, rotto et tristo.

Due bambini, uno ritto et l'altro a sedere, el ritto hane uno *agnus deo* d'attone con uno Volto sancto et la Vergine Maria, et l'altro bambino hane al collo uno paro di lili con una crocetta d'argento et uno corallo, et uno dente con guiera d'argento et uno cuore di cristallo, legato con argento, con cordellina et nappa.

Due veste addosso di decti bambini, una di cremisi con sei bottoni d'argento, quattro grossi et due piccoli, con trentadue rosette d'argento. Et l'altra vesta, si è di damaschino nero, con trefogli attaccati, con frangie dal lato verdi.

Due veste da bambini, una di velluto nero con vintidue bottoni tondi dinanzi, con trefogli et coppette d'argento, et

l'altra veste è di baldachino azzurro, broccata, foderata di sciamitello bianco.

Una cassetta di cuoio quadra, con catenella di sopra, ne la quale vi stanno reliquie.

Una pace di legno con figura di nostra Donna, figura antica, con reliquie, la quali rimaseno di frate Meio stava a Sancto Sano.

Una pace di legno con figura della Pietà, da piei con lectere d'oro.

Una cassetta coll'arme de' Saracini con più bossoli dentro in detta cassetta.

Una cassetta di noce di longhezza di mezzo braccio, ne la quale vi si tiene gli argenti rotti.

Una cassetta piccola di legno, ne la quale vi sta dentro e' veli.

Uno panno di seta turchesco, in campo rosso, racamato di più colori, a la turchesca, fodorato di seta gialla, con una croce in mezzo, profilata d'oro, ne la quale venne involta la testa di Sancto Andrea.

Seguitano i veli, et prima:

Uno velo di bambagia bianco, grande, frangiato d'intorno di seta verde, rappezzato, e' stava dinanti all'arliqueria.

Uno velo d'orticaccio di braccia tre, con tre verghe per testa, di seta rossa et oro, con una costura in mezzo.

Item diciotto veli d'orticaccio da calici racamati di seta et oro, fra quali ve n'è dodici frangiati di seta azzurra, sonno di più ragioni.

Uno velo di seta vecchio di longhezza di braccia tre, racamato di seta e d'oro coll'arme dell'Opara, per la messa del Vescovo.

Una banda alla turchesca, campo rosso da capo et da piei è sciamito bianco.

Tre pannicelli racamati a seta et oro, de' quali ve n'è uno longo braccia cinque, rotto nel mezzo, et uno coll'arme del cardinale di Sancto Marcello et l'altro coll'arme di due ale, in campo azzurro.

Uno pezzo di panno lino longo braccia quattro incirca, racamato da ogni testa di seta et d'oro, et dal lato con nastarò di seta verde, coll'arme dell'Opara.

Cinque pezzi di panno lino di più lunghezze, racamati di seta di più colori, fra' quali ve n'è uno tutto di seta verde et rossa et oro, et uno piccolo, tutti coll'arme dell'Opera.

Tre pezzi di pannicelli di baldachino, con animali d'oro et d'argento, campo rosso, con rosette bianche et verdi, frangiati intorno di più ragioni, foderati di tela rossa.

Cinque pannicelli da leggio, cioè, due pezzi per lo leggio grande, et due per li leggij de' Salterii, et uno per lo leggio piccolo, sonno di damaschino bianco figurato ad broccatello d'oro fino, con fregi d'intorno broccatello di seta azzurra e bianca, con fregi da capo d'oro di Cipri, campo rosso, frangiati intorno, fodorati di guarnello bianco.

Sei ferri da cappelli d'arcivescovi e da calonaci.

Seguita la libreria:

• Una tavola di nostra Donna col bambino in collo, con due angioletti dal lato che sta in mezzo di decta cappella, di rilievo, con un paro di tenducce di bambagia frangiate di seta verde.

Uno libro di leggende di Sancti, lettera antica, carta pecorina, comincia *passio Sancti Andree*, segna . . . 1

Uno libro di leggenda di Sancti, lettera antica, con tavole, coperto di cuoio bianco, comincia *temporibus*, segna . . . 2

Uno libro di leggenda di Sancti, lettera antica, con tavole, cuperto di cuoio rosso, comincia *beatorum igitur*, segna. 3

Uno libro di leggende di Sancti, cuperto di cuoio bianco comincia *beata Prisca cum romane*, segna 4

Uno libro chiamato *phirmorum de' Sancti*, lettera di forma, cuperto di bianco comincia, *Rome Natale Sancti Saturnini martiris*, segna 5

Uno libro chiamato domenicale, lettera di forma, cuperto di cuoio bianco con coppe, comincia *visio Isaie*, segnato sei. 6

Uno libro antico chiamato ordinario, di piccolo volume

- cuperto di rosso, comincia *dilectis in Christo fratribus*, segnato 7
- Uno libro chiamato constitutioni, con lettera conveniente, cuperto di rosso, comincia: *Infrascripte sunt*, segna 8
- Uno libro chiamato la somma di Gualfredo cuperto di rosso, mancavi il principio; segna nove. 9
- Uno libro chiamato Digesto, cuperto di rosso, incomincia: *Vulpianus*, segna diece 10
- Uno antifanario del corpo di Christo et altri offitij, comincia: *Gaudeamus*, segna undici 11
- Uno antifanario cuperto bianco, comincia *Magis videntes*, segna dodici. 12
- Uno antifanario chiamato *phirmorum* cuperto di bianco, comincia: *Ansanus Rome*, segna tredici 13
- Uno graduale da cantare la Messa per tutto l'anno, cuperto di rosso, comincia: *Dominus, secus mare Galilee*, segna quattordici 14
- Uno graduale della domenica, da cantare la messa parte dell'anno, incomincia: *Domine, non secundum peccata nostra*, segna quindici 15
- Uno antifanario di dì et di nocte, cuperto di bianco, incomincia: *Ecce nunc palam loqueris*, segna. 16
- Quattro antifanarij cuperti di nero, rosso et bianco, per lo dì et per la nocte; incomincia, l'uno: *Dixit autem*, et l'altro, *Orate celi*, el terzo *Asperges me Domine*, et l'altro, *Magister quid faciendo*. Segnano tutti dicessette 17
- Uno sequenziale cuperto di pavonazzo, incomincia: *Regie venturum*, segna diciotto 18
- Due Salterij vecchj; l'uno cuperto di rosso, l'altro di bianco, comincia: *Regie venturum*, segnano *xxviii* 19
- Uno manuale, el quale s'aduopara ogni dì, cuperto di giallo, comincia: *Fratres scientes*, segna *xx*. 20
- Uno altro manuale cuperto di nero, vecchio, incomincia: *Fratres scientes*, segna *xxj* 21
- Uno libro di sancto Hieronymo sopra Jsaia, cuperto di bianco, incomincia: *Expletis*, segna *xxij*. 22

- Uno antifanario antiquo, cuperto di rosso, incomincia: *Rorate celi*, segna 23
- Uno tractato sopra e' salmi, cuperto di bianco, comincia: *Ecce unus pauper*, segna *xxiiij*. 24
- Uno libro de' morali di Sancto Gregorio, grande cuperto di bianco, incomincia: *Reverendo*, segna *xxxv* 25
- Uno umelario cuperto di biancho, incomincia: *In illo tempore Maria Magdalene et Maria Iacobi*, comincia 26
- Una novella di Giovanni Andrea sopra el primo, incomincia: *Ieronimus oranti*, segna *xxvij*. 27
- Uno sexto incomincia: *Bonifatius opus*, fu di misser Giovanni Mineri, segnato *xxviiij*. 28
- Una novella di Giovanni Andrea sopra el secondo, comincia: *Aspectis*, fu di misser Giovanni Mineri. 29
- Una novella di Giovanni Andrea sopra il terzo, incomincia: *Finito*, fu di misser Giovanni Mineri, carta bambagina, segna trenta 30
- Una novella di Giovanni Andrea sopra il quarto, incomincia: *Post quam satis*, lassò misser Giovanni Mineri, segna 31
- Una novella di Giovanni Andrea sopra il quinto, incomincia: *Proxima*, in carta bambagina: tutti questi libri sono coll'arme de' Mineri (1), segna *xxxij* 32
- Uno Plinio grande cuperto di rosso, lettera antica delle storie naturali, miniato in carta pecorina, con coppe ponteggiato et stampato, segna *xxxiiij*. 33
- Un libro chiamato i Comentarij di Giovanni da Imola sopra la Clementina, incomincia: *Abbetas*, con l'arme de' Mineri, segna *xxxiiij* 34
- Uno libro chiamato Marcuriale di Giovanni Andrea sopra al tractato *De regulis Iuris in Sexto*, incomincia: *Cum eram parvulus*, segna *xxxv* 35
- Uno Papia cuperto di bianco, incomincia: *Fili uterque*, segna *xxxvj*. 36

(1) Lo stemma dei Mineri o Maneri era fusato d'argento e di nero.

- Uno dialigo di Sancto Gregorio, cuperto di bianco con coppe, incomincia: *Quandam die*, segna xxxvij . . . 37
- Uno rationale *divinorum officiorum* cuperto di rosso, incomincia: *Quecumque*, segna xxxvij 38
- Due Salteri grandi cuperti di bianco, incominciano: *Die-rum omnium*, segnano xxxviii 39
- Uno breviario cuperto di rosso, con lectara formata, comincia: *Venite, exultemus Domino*, sta a' piei la nostra Donna, segna quaranta. 40
- Uno libro di salmi penitentiali et altri salmi incomincia: *Domine ne in furore tuo*, segna quarantuno . . . 41
- Una Etica di Aristotele cuperta di bianco, incomincia: *Omni*, segna xliij 42
- Uno comento di Sancto Remigio sopra li vangelij di sancto Matteo, cuperto di bianco, incomincia: *Admonendi sumus*, segna xliij 43
- Uno libro di Isaia *in festis*, incomincia: *Visio Isaie*, cuperto di bianco, segna xliij 44
- Uno salterio chiosato cuperto di giallo, incomincia: *Cum omnes*, segna xlv 45
- Una musica d'Aristotile, cuperta mezza di rosso, incomincia: *Cum quidam*, segna xlvj 46
- Uno Remigio, sopra l'Apocalipsi, cuperto di verde, incomincia: *Rogasti me*, segna xlvij. 47
- Uno libro *de vita Patrum*, coperto di bianco, comincia: *Vere mundum*, segna xlvij 48
- Uno libro di tragedie di Seneca cuperto di bianco, incomincia: *Soror tonantis*, segna xlviii 49
- Uno maestro de le sententie, cuperto di rosso, incomincia: *Omnis doctrina*, segna l 50
- Uno libro bello, coperto di velluto cremisi coll'arme del cardinale Petroni (1), incomincia: *Frater Ambrosius*, segna lj. 51

(1) Riccardo Petroni senese, vice cancelliere di S. R. C. fu creato cardinale del titolo di S. Eustachio nel 1298. Morì nel 1314.

- Uno paro di Decretali cuperti di seta verde stracciata, comincia: *Gregorius episcopus servus servorum Dei*, segna *lij* 52
- Uno libro di Omelia domenicale et altri di, cuperto di raso, comincia: *Militis vobis*, segna *liij* 53
- Uno comento di sancto Augustino sopra a Giovannj, cuperto di giallo, comincia: *Intuendum est*, segna . . . 54
- Uno libro d'Omelia, cuperto di bianco, incomincia: *A che render*, segna *lv* 55
- Uno Agustino, *De civitate Dei*, cuperto di rosso, incomincia: *Interea Roma*, segna 56
- Una *Instituta*, cuperta di rosso, de la quale manca la metà incirca, incomincia: *Imperatoriam maiestatem*, segna 57
- Uno paro di Decretali cuperti di rosso, incomincia: *Gregorius episcopus servus servorum Dei*, segna *lvij*. . . 58
- Uno breviario vechio et tristo, squadernato, incomincia: *Conditor alme siderum*, segna *lviii* 59
- Uno libro di laude per vulgare, cuperto di nero, incomincia: *Ave Donna Sanctissima*, segna *lx* 60
- Uno Sequentiale, con tavole, bianco, incomincia; *Leta-bundus*, segna *lxxj*. 61
- Uno libro di Vangelij in rima, cuperto di rosso, incomincia: *O padre eterno*, segna *lxxij*. 62
- Tre libri de le benedictioni de' le fonti, due cuperti di rosso et uno cuperto di nero: l'uno comincia: *Qui ambulat*, et gli altri cominciano: *Si assiatur*, cominciano, sexanta tre 63
- Uno innario con antifona et orationi, cuperto di rosso, piccolo, portasi a le processioni, comincia: *Salve Regina*, segna *lxxiiij*. 64
- Uno libretto per *letanie* con antifana et altre orationi, comincia: *Annuntio vobis*; portanlo i cherici ad processione, segna *lxxv* 65
- Uno messalecto antico votivo cuperto di rosso, incomincia: *Aperuit os eius*, segna *lxxvj* 66

- Un altro messaletto votivo, cuperto di bianco, incomincia:
Ad te levavi, segna *lxxvij* 67
- Sette messali buoni coperti tutti di panno verde, segnati
tutti *lxxvij* 68
- Uno vangelistario cuperto tutto di panno verde, segna-
to *lxxviii*. 69
- Uno pistolario, cuperto di panno verde, segna *lxxx*. 70
- Un libro de l'epistole de Sancto Girolamo, lectara antica,
coll'arme dell'Opara, incomincia: *Dormiente*. 71
- Uno martirologio buono, cuperto di rosso, incomincia:
Domino, segna *lxxxi*. 72
- Uno *Origenes* sopra al Genesi, cuperto di rosso, inco-
mincia: *Non mereamur separari ab illo*, segna . . . 73
- Uno Gualfredo cuperto di bianco, comincia: *Inter apo-*
stolicos, segna settanta quattro 74
- Uno Decreto bello foderato di velluto azzurro, incomincia:
Humanum genus, segna *lxxxv*. 75
- Uno salterio chiosato, cuperto di rosso, comincia: *Beatus*
vir, segna *lxxxvj* 76
- Uno libro chiamato Alberto Magno, el quale donò miss.
Lodovico Petroni (1), colla sua arme, comincia: *Post quam*
autem, segna *lxxxvij* 77
- Uno libro di leggende di sancti in rima et a stanze, in
volgare, con le tavole senza coverta, comincia: *O creatore*
del mondo redemptore, segna *lxxxviii* 78
- Uno sequentiale piccolo, vecchio, comincia: *Letabundus*,
solfato, segna *lxxxviii* 79
- Uno messale nuovo et bello cuperto di velluto azzurro,
miniato d'oro, con più armi del cardinale di San Marcello,
con affibbiatoj d'argento et cordelle di seta rossa: se-
gna *lxxx*. 80

(1) Il conte palatino Lodovico di Salimbene Petroni sostenne varie onorevoli ambascierie per la Repubblica e fu consigliere e familiare di Francesco Sforza Duca di Milano.

Uno breviario cuperto di rosso di mezzana forma, el quale s'ebbe da l'erede di misser Iacomo da Todi, canonico, segna *lxxxvj*. 81

Uno salterio coperto di rosso con chiavi d'ottone, hebbesi dall'erede di misser Jacomo da Todi, segna ottantadue. 82

Uno messale a la moderna, minià coll'arme del cardinale di San Marcello, con vesta di panno verde, tenevanlo e' capellani di sancto Bastiano, segna *lxxxiiij*. 83

Uno *Catholiconne* in carta pecora, cuperto di rosso col'arme de Ptholomei, comincia; *Pro quedam parce grammatice*, segna *lxxxiiij*. 84

Uno Boetio cuperto di bianco, incomincia: *Carmina, qui quondam*, coperto mezo di bianco, segna. 85

Uno Dante cuperto mezo di rosso, incomincia: *Nel mezo del camino di nostra vita*, lettera formata, segna ottanta sei 86

Uno Innocentio, cuperto di rosso, comincia. *Legitur in evangelijs*, segna *lxxxviij*. 87

Una somma di Damaso cuperta di giallo, tutta squadermata, de la quale manca più quaderni, comincia quello che v'è: *contrarium probo*, segna *lxxxviij*. 88

Una somma di *Hostiensis* cuperta di rosso, incomincia: *Assurgo*, segna *lxxxviiij*. 89

Uno paro di Decretali cuperti di rosso, coll'arme del vescovo Carlo (1), comincia: *Rex pacificus*, segna . . . 90

Uno Sexto, cuperto di rosso, coll'arme di misser Carlo, comincia: *Bonifatius*, segna *lxxxixj*. 91

Uno paio di Clementine, cuperto di rosso, coll'arme di misser Carlo, comincia: *Iohannes*, segna *lxxxixj*. . . 92

Uno breviario cuperto di rosso, sta a' piei l'Agnolo, segna *lxxxviiij*. 93

Uno messalecto piccolo fornito lassò misser Carlo, cuperto di rosso, incomincia: *Ad te levavi*, segna 94

(1) Carlo d'Agnolino Bartoli vescovo di Siena dal 1427 al 1444.

- Uno codice chiosato, cuperto di bianco, comincia: *Imperator*, segna *lxxxxxv*. 95
- Uno libro compose Beltramo Mignanelli, cuperto di rosso, comincia: *In nomine patris et filij et Spiritus Sancti, amen*, segna *lxxxxxvj*. 96
- Uno messale di Messe solenni, votiva, coperto di rosso con affbbiatoi d'argento, comincia: *Dominus dixit ad me*, segna novanta sette 97
- Uno pontificale di lettera formata, con tavole, incomincia: *Incipit ordo et modus*, segna *lxxxxxviiij*. 98
- Uno libro cuperto di bianco, con quattro *Passi*, di lectara formata et altre benedictioni, incomincia: *In festo purificationis*, segna *lxxxxxviiiij*. 99
- Uno libro di carta bambagina di canto figurato, segna cento. 100
- Uno breviario piccolo fodōrato di rosso, comincia: *Fratres scientes*, sta ne la libreria, segna centuno . . . 101
- Una Somma, cuperta di rosso, incomincia: *Filii hominum*, segna *cij*. 102
- Uno messale di cuoio bianco con affbbiatoi, comincia: *Ad te levavi*; sta a Sancto Sano, segna 103
- Uno Messale vecchio fodorato di bianco, con la vesta rossa, sta a la cappella del Campo, comincia: *Ad te levavi*, segna 104. 104
- Uno dialogo di Sancto Gregorio, cuperto di bianco, con chiovi di ottone, incomincia: *De Honorato abbate*, segna. 105
- Uno Ovidio cuperto di cuoio rosso, in carta pecora, lettera formata, comincia: *Innova fert animo mutatas dicere formas*. 106
- Uno Boetio coperto di rosso, in carta pecorina, lettera formata, comincia: *Carmina, qui quondam*. 107
- Una rectorica di Tullio, coperta di rosso, comincia: *Et si negotijs familiaribus*, segna cento otto 108
- Uno innario chiosato, in carta bambagina, fodorato di rosso, comincia: *Primus dierum*, segna *cviiiij*. 109

- Una somma di penitentia, con fondello di bianco, in carta pecora, incomincia: *Quoniam peccatibus*, segna . . . 110
- Una paro di pistole di Sancto Gregorio, comincia: *Dormiente*, segna *cxj* 111
- Uno libro di vangeli in volgare per rima et altre cose in carta pecorina et bambagina, cuperto di bianco, comincia: *Nella eterna beatrice*, segna *cxij* 112
- Uno libro di canto figurato, in carta bambagina, con tavole, di carta, coll'arme dell'Opera, segna *cxij* . . . 113
- Uno libro di storie Boemiche, cuperto di cuoio pavonazzo, el quale compose et donò papa Pio, segna 114
- Uno libro, chiamato le virtù morali, con fondello bianco, in carta pecora: *illustri et excellenti domino* . . . 115
- Uno messale grande, cuperto di cuoio pavonazzo, miniato con uno Crocifixo con la nostra Donna et sancto Giovanni nel mezzo di decto messale, comincia: *Ad te levavi*, segna *cxvj* 116
- Uno libro coperto di rosso, comincia: *Pastor dormivit*, lassò misser Giovanni Cinughi (1), segna *cxvij* . . . 117
- Uno libro coperto di rosso, comincia: *Felicem fieri*; lassò misser Giovanni Cinughi, segna *cxvij* 118
- Uno libro cuperto di rosso sopra ad Agustino *De civitate Dei*, comincia: *Constitutum mecum*, segna 119 . . . 119
- Uno libro chiamato el Sexto, coperto di giallo, comincia: *Quia preposterus est ordo*, lassò misser Viva canonico, segna *cxix* 120
- Uno libro chiamato l'Abate, sopra el quinto di Decretali, in carta bambagina, con fondello di cuoio rosso, incomincia: *Si legitimus*, lassò misser Viva, segna *cxix* . . . 121
- Uno salterio piccolo di lettera moderna, con la catena, coperto di bianco, incomincia: *Il calendario*, segna. 122
- Uno *tractatu de fide et virtutibus*, incomincia: *Pretis*,

(1) Giovanni di Cecco Cinughi fu vescovo d'Ostia poi di Pienza e Montalcino. Mori nel 1470.

opus abeant acum, cuperto di bianco, in carta pecorina, segna *xxxij* 123

Uno breviario grande cuperto di rosso, lettera moderna, comincia: *Frate Incientese*, segna *xxxiiij* 124

Uno Boetio coperto di bianco, incomincia: *Carmina, qui quondam*, el quale donò Ser Bartolomeo Bevarini 125

Uno libro di canto figurato di nota grossa, per li Vespari, legato et cuvertato di cuoio pavonazzo, con coppe grandi et canti d'attone, incomincia: *Dixit Dominus, Domino meo*, segna *xxxvj* e fece fare messer Alberto (1). 126

Uno libro di canto figurato per le Messe, di nota grossa, per le Messe, legato et cuvertato di cuoio pavonazo, con coppe grandi et canti d'attone incomincia: *Asperges me Domine*, segna *xxxvij*, fece fare messer Alberto 127

Vinti volumi di libri grandi et begli miniati et storiati tutti a oro et colori fini, coperti di cuoio rosso, con coppe et fornimente d'ottone, per cantare Messe et altri offitij di dì et di nocte, fece fare misser Savino operaio (2).

Sette volumi di libri grandi et begli, miniati et storiati, coperti di rosso et fornimenti d'attone facti al tempo di misser Alberto di misser Francesco d'Arighieri.

Ne la cappella di mezzo, di Sacrestia.

Una tavola dipenta a figura di nostra Donna et altre figure, con la predella in su l'altare di mezzo.

Due figure di legno di rilievo dorate, l'una di nostra Donna et l'altro l'Agnolo, stanno attaccate a le mura di detta cappella.

Uno angiolecto dipento d'oro, di rilievo, sta dinanti a la nostra Donna, attaccato nel mezo d'essa sagrestia, con uno candeliere in mano.

Una figura di legno ad imagine di sancto Giovanni Ba-

(1) Alberto Aringhieri, cavaliere di Rodi, fu operaio del Duomo dal 1481 al 1495.

(2) Savino di Matteo Savini fu operaio del Duomo dal 1472 al 1475.

ptista, dorato et dipento, longo un braccio et mezo, sta in sul cassone del braccio di sancto Giovanni Baptista.

Due agnoletti dorati et dipenti, con uno candeliere in mano per uno, di longhezza braccio uno et mezzo, a l'uno li manca l'ale, et stanno in sul cassone del braccio di sancto Giovanni Baptista.

Seguita la Sagrestia.

Uno angiolecto di bronzo dorato, con una pilecta di marmo in capo, per l'acqua benedecta, a l'entrare de la Sacrestia, murato in un canto.

Uno bancaluccio di longhezza di braccia quattro, facto a quadrati, fodorato di panno lino rosso.

(A questo punto leggevasi, ma fu cassato:

Due pezzi di bancali stracciati et rotti fodorati di canavaccio bianco, l'uno ad arbori in campo verde et l'altro a gigli tutto rotto.

Uno panno turchesco di più colori tutto stracciato fodorato di panno lino bianco).

Quattro panni pilosi da banco, due di braccia cinque l'uno, et due di braccia quattro l'uno, tristi et vechi.

Uno panno turchesco grande, fu del vescovo Carlo, longo braccia 4 incirca, vechio et tristo.

Due pezzi di panno turchesco, pilosi, e' quali si congiungano in uno, longo braccia 5 incirca.

Una tenda di taffetà vermiglio di grania, in due pezzi coll'arme dell'Opara, la quale cuopre il Credo istoriato sopra al banco dove si parano i preti.

Una tenda di tela azzurra, dipenta cor una festa, co'serafini intorno, frangiata da capo et da piei di frange di refe di più colori, aduoparasi quando si mostrano li reliqui all'andare intorno al pergolo, fece messer Alberto.

Uno cielo tondo a sparbiere di tela azzurra, dipento a stelle gialle dentro et fuore, adoparasi per uno baldacchino al pergolo grande, fece misser Alberto Aringhieri operaio.

Quaranta para di staggiuoli tra buoni et vechi.

Due ferri da leggij per le lanterne del mattutino.

Uno candeliere di ferro da tenere in sul banco, ad due candeli.

Quattro lanterne di ferro, aduoperansi a matutino, due grandi et due piccole.

Sei tavolette di più grandezze dove stanno scripti gli ordini de la chiesa.

Uno calendario in una tavola, a' piei il *Credo*, disposto.

Uno focolare con pitistallo di ferro et teglia di rame, tondo, istà in sacrestia per la vernata.

Una isveglia di ferro stagnata con la campanella et tello, con uno armario, sta in sacrestia di verno.

Cinque leggij maneschi in fra grandi et piccoli, con fornimenti di cuoio.

Due sechiarelle d'ottone per l'acqua benedicta, ène una rotta dallo attaccatoio del manico.

Due para di staggiuoli coll'arme di misser Cristofano di Filigi (1).

Uno battisterio di legno per lo venardì sancto.

Due martellini di ferro per uso degl'altari.

Seguano e' paramenti.

Uno paro di paramenti di velluto cremisi, alto et basso, broccato d'oro, cioè: campo d'oro et le figure vermeglie, composte d'oro et con più sancti racamati d'oro et frangie et nappe di seta verde, et bastoncegli d'oro et nappe di cremusi, segnano uno 1

Uno paro di paramenti di drappo bianco con frangie racamati et broccati d'oro, con compassi fodorati di panno lino bianco, con fregi rachamati a horo colla passione di nostro Signore con figure verdi, nappe et bottoni di seta rossa nuovi, segnano due. 2

(1) Cristofano Felici fu operaio del Duomo dal 1457 al 1463.

Uno paro di paramenti cremusi, figurati, con fregi racamati de la passione di nostro Signore con fregietti dal lato azurri messi a oro, con figure d'intorno di più colori et in su le spalle bottoni messi a oro, con frangie di seta verdi, nappe cremusi et nodi d'oro fodorati di valescio rosso, segna 3

Uno paro di paramenti forniti, campo verde, viticati di bianco, nero et rosso con figure, messo a oro, et la Annuntiatione di nostra Donna et altre figure rachamate, con fregi d'intorno messi a oro, con frangie di seta di più ragioni et colori, in sulle ispalle nappe verdi messe a oro, fodorati di valescio azzurro, segnano quattro 4

Uno paro di paramenti forniti, di cremusi piano con fregi et santi d'oro, con frangie bianche et azzurre, con figure di nostro Signore, in su le spalle bottoni azurri messi a oro, fodorati di panno lino rosso, segnano cinque 5

Uno paio di paramenti di damaschino pavonazzo figurata la pianeta, con fregio d'oro fino, coll'arme del Cardinale di San Marcello, fodorati di panno lino rosso, segnano sei. 6

Una diamatica et una tonicella di taffetà cangiante col collare a uso di vescovo senza nappe, con fregi d'oro fodorati di boccaccino rosso, segnano sette 7

Uno paio di paramenti forniti di velluto azzurro piano con fregi et fioretti vermigli broccati a horo in campo vermiglio, frangia d'intorno verdi con nape di seta bianca e rossa, bottoni a cordoni d'oro, fodorati di pannolino azzurro, segnano otto. 8

Uno paio di paramenti di ciambellotto azzurro forniti con fregi messi a oro nel campo rosso con figure della Annuntiatà, con frangie rosse et nappe di seta rosse, bottoni a cordoncigli d'oro fodorati di pannolino azzurro coll'arme d'uno pesce nel campo verde, segnano nove 9

Uno paio di paramenti forniti di zetani azzurro con fregi in campo vermiglio frangiati et broccati a oro, la pianeta ha el fregio messo a oro con angioletti et frangia d'atorno

bianche et verdi, nappe di seta rossa, bottoni messi a oro fodorati di pannolino rosso con un arme vaiata dentrovi una serpe, segnano diece 10

Uno paio di paramenti di velluto piano rosso con fregi d'oro in campo bianco, nappe verdi, bottoni d'oro fodorati di pannolino rosso, segnano undici 11

Uno paio di paramenti di velluto nero piano con fregi d'oro in campo vermiglio con frangie bianche et rosse et nere, nappe di seta rossa, bottoni a cordoncegli d'oro fodorati di rosso con arme d'uno bu rosso in campo d'oro coll'arme dell'Opara, segna dodici 12

Uno paio di paramenti di velluto bianco apicellato con fregi verdi et rossi messi a oro con istoria della Natività del Signore, con frangie di seta verdi et bottoni di seta azzurri fodorati di pannolino bianco coll'arme di Ser Galgano di Cerbone, segnano tredici 13

Uno paio di paramenti di damaschino bianco figurato con fregi d'oro et storiati de la Natività di Nostra Donna, coll'arme de' calzolari, fodarati di damaschino bianco, segnano *xiiiij* 14

Uno paio di paramenti di velluto verde figurato con fregi vermigli messi a oro frangiati da lato con frangie verdi et nere et bianche fregi di fuore degli alotti, fodarati di pannolino verde, segnano 15

Un paio di paramenti vechi di drappo d'oro campo vermiglio con fioretti et frangie verdi, con frangetti azzurri con una arme a quartieri dentrovi due stelle d'oro, fodorati di pannolino bianco, segnano sedici 16

Un paio di paramenti di seta verdi fregi et frangiati, campo vermiglio messi a oro, frangie verdi, interno fodarati di pannolino rosso, segnano vinti 20

Un paio di paramenti di colore violato con stelle et gigli et lettere gialle con fregi, con una arme di tre quartieri azzurri et uno quartiere giallo con una grillanda verde et una bianca con tre palle gialle, foderate di pannolino rosso, segnano vintuno 21

Uno paio di paramenti fatti a schachi di taffetà, usi, con certe verguocie frangiate dal lato, di frangie rosse foderate di rosso, segnano *xxij* 22

Uno paio di paramenti di zondadino rosso con fregi di seta azzurra, figurati di più colori, fodorati di pannolino rosso, segnano *xxijj* 23

Una diamatica et una tonicella di seta pavonazza vecchia, con fregi bianchi et rossi all'antica, fodorati di pannolino giallo, segnano *xxiiij* 24

Uno paio di paramenti campo giallo co' rosai di più colori et uegli con fregi et bottoni di christallo coll'arme dell'Opara, fodorati di pannolino rosso, segnano *xxv* . 25

Uno paio di paramenti di zetani giallo con fregi et frangiati broccati, campo rosso fodorati di pannolino giallo, segnano *xxvj* 26

Uno paio di paramenti broccati, bianco ad oro con compassi con fregi rachamati a oro con la passione di Nostro Signore, nappe rosse et frangie verdi, segnano *xxviiij*. 28

Uno paio di paramenti nuovi di velluto nero figurato a oro, con nappe verdi con rosette d'oro senza frangie, fodorati di valescio azzurro, manca una nappa. La pianeta ha el fregio d'oro rachamato con più figure di sancti, segnano *xxviiiij* 29

Uno paio di paramenti nuovi di velluto verde figurato con fregi d'oro et campo rosso, con serafini d'oro et fiori azzurri et rosette verdi, fodorati di pannolino rosso, segna *xxx*. 30

Uno paio di paramenti gialli figurati con fregi d'oro, campo rosso con serafini et altre figure, con bordoni et frangie di seta azzurra et gialla coll'arme dell'Opara, fodorati di pannolino rosso, segnano. 31

Uno paio di paramenti nuovi di saia nera o vero di sceda fina con fregi in campo rosso messi a oro con serafini d'oro, con frangie et nappe azzurre coll'arme dell'Opara fodorati di valescio rosso, segnano 32

Uno paio di paramenti di damaschino bianco con fregi et

fregetti di baldachino in campo rosso, con fogliame verdi et rosette bianche, con nappe d'oro frangie verdi et azzurre con l'arme dell'Opara, fodorati di pannolino bianco, segnano *xxxij* 33

Seguitano le pianete

Tre pianete di velluto rosso figurato, all'antica con fregi et campo rosso figure et rose d'oro con rosette di seta verdi, foderate di pannolino rosso, segnano uno 1

Una pianeta di velluto di cremisi piano con fregio azzurro et rose d'oro, con rosette di seta rossa con l'arme de'Pecci nel mezzo, fodorata di pannolino rosso, segna due 2

Una pianeta di velluto di cremusi piano con fregio et campo rosso, con Annuntiatione d'oro con profili verdi di seta coll'arme dell'Opara, fodorata di pannolino rosso, segna tre. 3

Una pianeta di velluto cremusi piano con fregio d'oro campo rosso con rose d'oro et rosette verdi di seta, coll'arme dell'Opara, fodarata di pannolino rosso, segna quattro. 4

Una pianeta di cremusi piano con fregio et campo rosso con angioli d'oro con croci in collo, coll'arme di misser Christofano di Filigi, fodorata di rosso, segna cinque. 5

Una pianeta di cremusi con fregio d'oro, campo verde, con serafini d'oro, campo bianco di serafini, fodorata di pannolino azzurro, segna sei. 6

Una pianeta di cremusi piano con fregio d'oro, campo verde, con Annuntiatione d'oro, con rose rosse, frangiata in frangie bianche et azzurre, coll'arme de'Bigliotti, foderata di rosso, segna sette 7

Una pianeta di velluto piano cremusi con fregio d'oro, campo rosso, con angioli d'oro croci in collo, coll'arme dell'Opara, fodorata di rosso, segna otto 8

Una pianeta di cremusi figurato, con fregio d'oro, campo rosso con angioli d'oro et croci in collo, con profili di seta verde, coll'arme de'Vieri, fodorata di rosso, segna nove. 9

Una pianeta di velluto nero figurata, con fregi d'oro ra-

chamata con figure di più sancti, fodorata d'azzurro, fece misser Savino, segna diece. 10

Tre pianete di velluto nero piano, le due con fregio vermiglio, rose d'oro, rosette et profili di seta verde, l'altra con fregio bianco con angioletti d'oro con croci, fodorate di rosso, segnano undici 11

Una pianeta mezza di velluto et mezza di pannolino con fiori d'oro, con fregio, campo rosso con rose d'oro, rosette profilate di seta verde, coll'arme dell'Opara, fodorata di azzurro, segna. 12

Una pianeta di zetani nero con fregio bianco misso a oro con rose d'oro, profili di seta rossa, coll'arme dell'Opara, fodorata d'azzurro, segna *xij* 13

Una pianeta di velluto nero tutta spelata, con fregio campo bianco con angioli et croci d'oro, fodorata d'azzurro, segna quattordici 14

Una pianeta di velluto verde piano, con fregio, campo rosso con angioli d'oro croci in mano, con la arme di misser Christofano di Filigi, fodorata di verde, segna quindici. 15

Una pianeta di velluto figurato verde, con fregio et campo rosso con rose d'oro, con fiori et profili verdi, con l'arme dell'Opara, fodorata d'azzurro, segna *xvj* 16

Una pianeta di velluto verde piano, con fregio et campo rosso con angioli d'oro et croci in mano, con l'arme dell'Opara, fodorata di verde, segna *xvij*. 17

Una pianeta di damaschino verde, con fregio d'oro, campo rosso con serafini d'oro, fodorata d'azzurro 18

Una pianeta di velluto azzurro piano con fregio, campo rosso con angioli d'oro et croci in collo, coll'arme di misser Giovanni Ghezzi (1) segna *xviii*. 19

Una pianeta di velluto azzurro piano con fregio d'oro,

(1) Giovanni di Pietro di Ghezzi Borghesi fu rettore dell'Opera dal 1439 al 1440.

campo rosso con rose d'oro et rosette profilate di seta verde, fodorata d'azzurro, segna *xx*. 20

Una pianeta di damaschino azzurro figurata, con fregio d'oro con angioli d'oro con croci in mano, fodorata di bianco, fece miss. Savino, segna *xxj*. 21

Una pianeta di damaschino azzurro figurato, con fregio d'oro con angioli con croci in mano, fodorata di bianco, coll'arme dell'Opara, segna *xxij*. 22

Una pianeta di velluto pavonazzo figurato, con fregi d'oro, campo rosso con angioli con croci in collo, coll'arme dell'Opara, fodorata di rosso, segna *xxij*. 23

Una pianeta di velluto pavonazzo figurato, campo verde et fregio d'oro, campo rosso con angioli et croci in collo, coll'arme di misser Cristofano di Filigi, segna *xxiiij*. 24

Due pianete d'appicellato bianco con fioretti rossi et verdi, e l'una con fregio di serafini d'oro, l'altra con agnolletti d'oro et croci d'oro in mano, fodorato di bianco, coll'arme dell'Opara, segna *xxv*. 25

Una pianeta di damaschino figurato bianco, con fregi d'oro con angioli con croci in mano d'oro, fece misser Savino, segna *xxvj*. 26

(Fu cassata: *Una pianeta di damaschino bianco, figurata con fregio campo vermiglio con rose d'oro et rosette di seta verde, con l'arme dell'Opara, fodorata di bianco, segna xxviiij*. 29)

Due pianete di ciambellotto bianche, l'una fregio et campo rosso con Annuntiatione d'oro e profilata di verde, et l'altra fregio campo verde con Annuntiatione profilata d'oro, fodorata di bianco, segna. 30

Una pianeta di baldachino, campo rosso fiorita, vitigata di verde con spine d'oro et ciervi et cani d'oro et d'argento, fregio d'oro et Natività, campo rosso, fodorata di rosso, segna *xxxj*. 31

Una pianeta di baldachino, campo rosso, vitigata di verde, con fioroni verdi et bianchi, con liopardi d'oro, fregio, campo

rosso, con angioli d'oro et croci in mano, coll'arme di misser Cristofano di Filigi, fodorata di rosso, segna . . . 32

Una pianeta di baldachino, campo rosso vitigata di verde con fioroni d'oro et rosette bianche, con fregio d'oro, campo rosso con Annuntiata d'oro, coll'arme di misser Cristofano di Filigi, fodorata di verde, segna xxxvij. 33

Una pianeta di baldachino, campo rosso viticata di verde, con fioroni verdi et rosette bianche et azzurre, con fregio campo rosso con angioli et croci in mano, coll'arme di misser Cristofano di Filigi, foderata di verde. 34

Una pianeta di damaschino bianco figurata, con fregio d'oro, campo rosso con angioletti con croci in mano, con rosette et profili di seta verde, coll'arme dell'Opara, fodorata di bianco, segna xxxv. 35

(Questa e l'altra pianeta descritta in corsivo, furono cancellate nel riscontro fatto all'inventario:

Una pianeta di damaschino bianco figurata con fregio et campo rosso e oro con rosette et profilato di seta verde, fodorata di bianco, segna xxxvj. 36)

Una pianeta di damaschino bianco figurata, con fregio et campo vermiglio, con rosette d'oro et fioretti di seta verde fodorata di bianco segna xxxvij. 37

(Una pianeta di pelo di leone figurato con fregio et campo rosso vitigata di giallo fodorata di pannolino azzurro. 38)

Una pianeta di pelo di leone figurata con fregio et campo rosso, vitigata di giallo con certe alette di verde et gialle, fodorata di verde, segna xxxviiiij. 39

Una pianeta di ciambellotto di colore garofanato, con fregio et campo rosso, messo a oro, con rose d'oro et rosette di seta azzurra, fodorata di pannolino rosso, segna quaranta. 40

Una pianeta di raccia nera, fodorata di valescio verde, con fregio bianco, con croci et rosette per lo mezzo del fregio, segna quarantuna. 41

Una pianeta di rascia nera, fodorata di rosso con fregio di sciamitello rosso vergato, con arme, segna xliij. 42

Una pianeta di tabi nero, fregio bianco, figurata d'ucegli d'oro, con brevi in bocha, figurata di rosso, segna *xlviij*. 43

Una pianeta di tabi nero vechia, con fregio di sciamitello vergato di più colori, fodarata di bianco, segna *xlviij*. 44

Una pianeta di tabi colore di pelo di leone, con fregio di sciamitello rosso, vergato di più colori, con una arme gialla con uno rastrello in mezo, fodorata di rosso, segna *xlvi*. 45

Una pianeta di baldachino verde et rosso, coll'arme del Cardinale di San Marcello, con fregio, campo rosso, con angioletti d'oro croci in mano, fodorata di rosso, segna *xlvi*. 46

Una pianeta di damaschino di grania coll'arme del Cardinale di San Marcello, con fregio et campo rosso, brocata d'oro, fodorata d'azzurro, segna quaranta sette. . . 47

Una pianeta di zetani di grania coll'arme del Cardinale di San Marcello, con fregio a campo azzurro, fodorata di giallo, segna *xlviij*. 48

Una pianeta di ciambellotto azzurro con fregio, campo verde con Annunziate, coll'arme dell'Opara, fodorata di bianco, segna *l*. 50

Una pianeta di ciambellotto pavonazzo con fregio d'oro, con Annunziate, coll'arme dell'Opara, fodorata di bianco, segna cinquantuna. 51

Una pianeta di sciamitello rosso con fregio, campo verde con rose d'oro, fodorata di rosso, segna *liij*. . . . 52

Una pianeta di sciamitello bianco, vergata con fregio et campo azzurro con angioi d'oro et croci in mano, coll'arme di Carlo Francioso, fodorata di rosso, segna cinquanta quattro. 54

Una pianeta di colore di leone figurato, con fregio campo rosso, rose d'oro, coll'arme di Carlo Francioso, fodorata di rosso, segna *lv*. 55

Una pianeta di baldachino verde azzurro et fioretti rossi et bianchi, con fregio di dietro a decta pianeta, giallo, et

dinanti campo verde con rose d'oro di più pezzi, fodorata di rosso, segna *lvj.* 56

Una pianeta di baldachino, campo rosso vitigati di fiori verdi et ucellini, con fregio, campo rosso con angioi d'oro croci in mano, fodorata di rosso, segna. 57

Una pianeta di ciambellotto azzurro, con fregio rachamati ad *agnus dei*, arazzi, tutto isfilato, fodorata di rosso, segna *lvij.* 58

Una pianeta di zetani pavonazza, trista, con fregio d'oro, campo azzurro con rosetto d'oro et rosette rosse, fodorate di rosso, segna *lviii.* 59

(Fu cancellata la seguente pianeta:

Una pianeta di colore di tenè figurata d'oro et rose bianche et rosse con fregi verdi, con fregio racamato a figure coll'arme di messer Turino (1) d'uno pesce, segna sessanta 60)

Una pianeta di baldachino verde vitigata di fiori cangianti, con fregio campo rosso et rosette azzurre per mezzo, fodorata di rosso, segna *lxj.* 61

Seguitano i piviali in prima.

Uno piviale di cremusi alto et basso broccato d'oro, con fregio racamato d'oro con figure di più sancti a sedere et in tabernacoli d'argento e d'oro rachamati et rilevati, con capuccio dentrovi la figura di nostra donna con quattro martiri da lato, con una città sotto la decta figura, racchamata, con nappe, bottoni et nodi di seta verde, broccato d'oro con frangie di seta verde, con due affibbiatoi d'argento, fodorato di taffetà verde, segna uno 1

Uno piviale di drappo rosso con fiori et rose d'oro, antiquo, con fregio tutto messo a oro e cappuccio d'oro et seta gialla, con figura di sancto Luca racamato, con la

(1) Turino di Matteo Turini fu rettore dell'Opera dal 1421 al 1422.

nostra Donna da capo, col fregio d'oro, con uno cordone et frangia di seta azzurra e bianca, coll'arme dell'Opara, fodorato di rosso, segna. 2

Uno piviale di drappo rosso all'antica, con fiori et fioretti d'oro, et fioricegli di seta bianca, con fregio d'oro et campo rosso con rose d'oro, et frangiato di verde per tutto, col cappuccio rachamato con figura di Christo risuscitato, coll'arme dell'Opara, fodorato di rosso, segna tre . . . 3

Uno piviale di drappo rosso viticato di seta verde et bianca et fiori d'oro et fioretti d'oro et seta, con fregio rachamato con istoria di nostro Signore, frangiata di seta per tutto biancha et azzurra, con cappuccio rachamato d'oro et seta gialla, con la figura di sancto Matteo con l'agnolo da capo, coll'arme dell'Opara, fodorato di rosso, segna. . . . 4

Uno piviale, drappo rosso alla antica, tutto con fiori d'oro et fioretti di seta bianca, con fregio d'oro, campo rosso con rosette d'oro et rosette di seta verde frangiato per tutto di foglie verdi, con cappuccio d'oro rachamato con figura di sancto Victorio, coll'arme dell'Opara, fodorato di rosso, segna. 5

Due piviali di cremusi piano, con fregi d'oro et serafini in fra rosoni, col cappuccio di velluto con l'arme di misser Giovanni Borghesi, l'uno con frangie da piei bianche et nere, et l'altro con frangie bianche et verdi, fodorati di rosso [segna tutti] e due, sei. 6

Due piviali di cremusi piano con fregi rachamati con istorie di nostro Signore et di nostra Donna, col cappuccio di velluto rosso, frangiati di verde per tutto fodarati di rosso, segnano sette. 7

Uno piviale di cremusi piano con fregio rachamato a oro, tutto sfilato, con figure di più sancti, con la Pietà in mezzo, col capuccio rachamato dello Spirito Sancto, fodorato di bianco, segna. 8

Uno piviale di cremusi piano con fregio d'oro con An-

nuntiata, in capo l'angioio con uegli in mano, col cappuccio attaccato con uno quadretto dentrovi il Baptismo di nostro Signore rachamato, con frangie da piei bianche, verdi, nere et rosse, fodorato di bianco, segna nove. . . . 9

Quattro piviali comuni di damaschino rosso figurato, con fregio d'oro campo rosso con Annunziate et agnoli et fregi, con rose frangiate di più colori fodorati di rosso, èssene guasto uno, per acconciar gli altri et fessene istole et manipoli, segna diece. 10

Uno piviale di damaschino bianco d'oro fino, con fiori d'oro et parte di seta pavonazza et verde, con fregio tutto rachamato d'oro ad tabernaculi, con figure di nostro Signore et altre figure, col cappuccio rachamato d'oro con la figura di sancto Girolamo, frangiato di rosso fodorato di bianco, segna undici. 11

Uno piviale di brochato bianco, chiamato brochato secondo antiquo, con fregio rachamato con istorie de la Passione di nostro Signore, et da piè l'arme dell'Opara, con cappuccio di cremusi con *Agnus deio* di perle nel mezo, con più fiori di perle, lavorato di seta azurra, tutta rotta la fodera. 12

Uno piviale di velluto bianco appiccigliato con fiori verdi et rossi, con fregio et cappuccio rachamato coll'arme di Ser Galgano di Cerbono, frangiato da piei di frangie verdi, rosse, nere et azzurre, fodorato di bianco, segna tredici. 13

Uno piviale di damaschino bianco appiccigliato con fiori di seta rossa et verde et melagranie, con fregio rachamato di più sancti, col cappuccio rachamato con istoria della Inconatione, coll'arme dell'Opara, frangiate di rosso, per tutto fodorato di bianco, segna quattordici. 14

Uno piviale di damaschino bianco con fregio rachamato con più istorie di nostra Donna, con cappuccio rachamato di storia di nostra Donna, coll'arme de'calzolari, frangiato di frangie rosse et verdi, fodorato di rosso, segna quindici. 15

Due piviali di damaschino bianco, figurato comuni, con fregi d'oro vecchi con Annunziate d'oro, con cappuccio di

damaschino frangiati di frangie rosse et verdi, fodorati di bianco, parte coll'arme dell'Opara e parte no, èssene guasto uno, segnano sedici, fece misser Alberto 16

Tre piviali di damaschino bianchi, figurati con fregi d'oro di divariati, coll'arme dell'Opara, fodorati di bianco, fece misser Alberto, segnano dicessette. 17

Uno piviale di velluto appiccigliato, campo verde viticato di fiori bianchi, rossi et neri, con fregio rachamato con Passione di Nostro Signore, col cappuccio rachamato con figura di sancto Giovanni, con uno agnolo da capo, frangiato di verde da piei, fodorato d'azzurro, segna diciotto. 18

Uno piviale di velluto giallo figurato con fregio d'oro, campo rosso con Annunziante, con frangie bianche et nere, coll'arme dell'Opara, fodorato di rosso, segna dicennove. 19.

Uno piviale di baldacchino piccolo, campo azzurro viticato di bianco con animali et fogliame, et fregio d'oro con rose per tutto, frangiato di verde, fodorato di rosso, segna vinti. 20

Uno piviale di seta baldachino campo rosso, vitigato di fogliame verde et uciegli d'oro con rosette azzurre et bianche, con fregio d'oro campo rosso con angioli con la croce in mano, col cappuccio rachamato con la istoria della Assumptione, coll'arme dell'Opara, frangiato da piei di frangie azzurre et verdi, fodorato di verde, fece misser Savino, segna vintuno. 21

Uno piviale di seta azzurra, vecchio con ruota d'oro et ucegli rapezzati di più ragioni, con fregio d'oro, campo bianco con rose d'oro, fodorato d'azzurro, segna vintidue. 22

Due piviali di damaschino azzurro figurato comunj, fregio d'oro, campo rosso con angioli fregiati di più colori, fodorati d'azzurro, segnano vintitre 23

Uno piviale di velluto nero figurato, con fregio rachamato vecchio con figura et storie della Passione, frangiato per tutto di rosso, fodorato di rosso, segna vintiquattro. 24

Due piviali di velluto nero antiquo figurato con fregi,

l'uno campo rosso con Annunziante, et l'altro con fregio rachamato con più figure, frangiati di più colori; à'l cappuccio, coll'arme dell'Opera, fodorati, l'uno d'azzurro et l'altro di nero, segnano vinticinque. 25

Due piviali, l'uno di zetani nero et l'altro di ciambellotto nero, antichi et vechi, con fregi l'uno rachamato con santi et rose gialle, et l'altro con fregio di due pezzi a uegli alistrato d'oro, fodorato di rosso, segnano vintisei . . . 26

Due piviali di damaschino azzurro nuovi con fregi d'oro campo rosso, e l'uno con angioletti con Yesu in mano, col cappuccio frangiato da piei con frangie bianche et azzurre con fregi d'oro, campo rosso con Annunziante, col cappuccio frangiato di verde, et da piei bianche et azzurre, fodorati, l'uno di tela rossa et l'altro di tela nera, segnano vintisetete, fece misser Alberto operaio 27

Tre piviali di damaschino figurati bianchi con fregi d'oro, campo rosso con Annunziante, con cappucci frangiati con frangie verdi et l'altro con frangie verdi et rosse et l'altro frangie bianche et rosse, fodorati due di tela rossa, et una di tela verde, segnano tutti et tre, vintiotto, fece misser Alberto operaio. 28

Due piviali di damaschino cremusi figurato con fregi d'oro campo rosso, l'uno con angioletti con calici in mano, et l'altro con croci in mano, frangiati con frangie bianche et azzurre, fodorati uno di tela verde, et l'altro di tela rossa, segnano amenduni dieci. 10

Seguita le veste della nostra Donna. Imprima.

Una veste di drappo cremusi alto et basso brochato d'oro, con panze di mandorle (sic) da piei; fodorata di pannolino rosso, segna 1

Una vesta di damaschino bianco brochato d'oro fino con fiori di seta pavonazza et verde, con piazza (sic) da piei di dossi di vai, fodorata di guarnello bianco, segna. . . . 2

Una vesta di drappo bianco antiquo, de la ragione de' paramenti secondi, brochata d'oro con fioretti et frangette di seta di grania, segna tre. 3

Una vesta di velluto bianco appiccicollato con fioretti verdi et rossi con otto coppe d'argento al collare, fodorata di bianco, con panze di vaio spelate, segna quattro. . . . 4

Una veste di calisea bianca, con tira (sic) da piei et da capo fodarata parte di pannolino bianco, segna 5

Una veste bianca vecchia con uno raso nel petto, con uno vetro uguali, segna sei 6

Una veste di velluto di grania a trippa con panze d'intorno bianche, tutte ispelate, al collare con due pampani di perle et due profili, fodorata di rosso, segna 7

Una vesta di grania di drappo, tutta broccata d'oro et rose, con fioretti et fioricegli, con frangie di seta et d'oro dal collare et da lato, con panze di dossi di vaio tutti spelati, fodorata di rosso, segna otto. 8

Una vesta di velluto nero rachamata et profili d'oro tutta rotta, con panze di vaio da piei et da lato spelate, fodorata di nero, segna nove. 9

Due veste di velluto nero piano con più rachami d'oro di più animali con brevi a' piedi, con panze spelate, fodorate d'azzurro, l'una a grifoni rachamati senza brevi, segna diece. 10

Una cioppa di velluto verde figurato, con una nastaro d'oro al collare, con panze da piei et da lato, fodorata di azzurro, segna undici. 11

Una vesta di velluto azzurro piano con rachami di cervi et d'ucelli d'oro con brevi in bocha, con panze da piei spelate, fodorata di bianco, segna dodici 12

Una vesta di baldachino azzurra brochata, con fioretti turchini, con panze da piei vecchie, fodorata d'azzurro, segna tredici. 13

Una vesta di panno pavonanzo di grania, con uno collare rachamato con alcune perle, con una stella nel petto con

certe perle, con panze da piei, fodorata di bianco, segna quattordici. 14

Una vesta nera in due pezzi, s'adopara il Venerdi sancto, segna quindici 15

Una vesta di baldachino bianco, con chani d'oro et rosette di seta nera et verde, con fregio d'oro al collarino et da piei, la quale s'adopara al carro dell'Assumpta per sancta Maria d'agosto, segna sedici. 16

Una vesta di cremusi alto et basso, figurato, con panze da piei et da capo et le maniche di damaschino verde figurato, fodorata di tela rossa, segna sedici, fece fare misser Alberto Aringhieri operaio. 16

Una vesta di bruno per l'angiolo, col cappuccio, per la Settimana sancta.

Due camisci per l'agnolo, l'uno di bambagia, l'altro di pannolino.

Due veste nere, con cappuccij per li angioli che tengono li quattro ceri di et nocte, che si vestano il Venardi sancto.

Due pezzi di tenda biancha vechia, con frangie verdi, con ucellini, animali et fiori, nel mezzo con fregio d'Annunziata.

Quattro pezzi di tende di baldacchino, campo rosso vitichata di giallo con fregi d'oro et rose con frangie verdi, et dinanzi con fregi di Nuntziata, due per la Madonna et due per l'angiolo, con cordelle per attaccare, fodorate tutte di verde.

Due pezzi di tenda di sciamitello vergato con frangie d'intorno di più colori, fodorato di pannolino bianco, per la Madonna.

Due pezzi di tenda d'orticaccio con fregio da capo di tafectà bianco, con frangie d'intorno tutte di seta bianca, verde et rossa, con cordelline di seta da capo.

Quattro pezzi di tenda di gualescio nero di due teli l'una, sonno di bracia tre, s'aparanò per la nostra Donna et per l'angiolo il Venardi sancto.

Una tenda di valescio azurro fodorata di tela biancha,

grossa, frangiata intorno da piei et da capo di frangie di refe di più colori, con armi dentrovi, *leone, libertà, la balzana, l'Opara, l'arme di misser Alberto operaio, la lupa*, la quale sta intorno al pergolo grande.

Una vesta di cremusi figurato, per la sedia sta all'altare maggiore per lo prete quando canta la Messa, fodorata di valescio rosso, fece fare missere Alberto Aringhieri operaio.

(È stato cancellato: *Uno quanciale di baldachino brochato azzurro era a la risidentia dell'Opara*).

Uno paro di calzaretti di damaschino bianco, figurato bianco fodorati di tela bianca, per lo vescovo quando canta la messa, fece fare misser Alberto Aringhieri operaio.

Seguita le bande: et prima per le croci.

Uno padiglione di taffetà cremusi con frangie rosse, grande, portasi a processione, chiamasi il gonfalone.

Una banda di croce, di cremusi alto et basso, brochato d'oro con frangie di cremusi et d'oro con figura di nostra Donna col suo figliuolo in collo et da piè coll'arme dell'Opara, fodorata di taffetà rosso con nappe et bottoni di cremusi.

Una banda di croce bianca con bruste d'oro da piei, con rose di seta verdi, frangiata di frangie bianche intorno, con istoria di nostra Donna, fodorata di taffetà bianco et con bottonj.

Una banda di baldachino incarnato et figure a ucelli d'oro con fogliame di più colori, con frangie di cremusi, fodorata di sciamito verde, con nappe, bottoni et cordelline di seta rossa.

(*Una banda di sciamitello azzurro vergata d'oro, fodorata di giallo con frangie azzurro d'intorno, con nappe et bottoni da capo, s'aduopara per li morti*).

Una banda di seta nera fregiata d'oro, vecchia, con bottoni neri ungnoli, aoparasi a'morti.

Una banda di velo vergata di seta verde et oro, con fran-

gie di seta rossa Brustata da capo et da piei di brochatello d'oro con bottoni et nappe di seta cremusi et oro, fodorata di rosso.

Una banda di velluto nera figurato, frangiata d'intorno da piei et da capo, con due pezzi di fregio da capo et da piei d'oro di Cipri, fodorata di taffetà nero, longa braccia $3 \frac{1}{2}$ aduoparasi a'morti, fece misser Alberto.

Uno cordone di seta rosso, con bottoni rossi profilata d'oro, con nappe tonde di seta rossa, coll'arme del comune di Siena et dell'Opara d'argento, ismaltate con certe istelluze d'argento, aoparasi a la croce quando si fa la processione.

Uno cordone di seta nera, che si mette in su la croce, quando si va a'morti, con nodi et nappe di seta nova.

Seguita e' veli.

Tre veli bianchi vergati d'oro et di seta di più colori, di braccia tre incirca, frangiati rossi, verdi et azzurri.

(Uno velo d'orticaccio vecchio vergato d'oro et seta di più colori et spento, con frangie rosse, tenesi a la Madonna).

(Uno velo di seta bianco vergato d'oro fino un poco rotto, di braccia due in circa).

Due veli di seta bianchi, adoparansi al Crocifixo il sabato sancto.

Uno velo di seta profilato d'oro intorno, di longhezza di braccia uno e mezzo, stava alla Pace.

Quattro veli di seta di più ragioni con verghe di bambagia nera di più longhezze, e ve n'è uno con una verga di seta et d'oro.

Uno velo di seta bianco di longhezza di braccia due o circa, raccamato intorno d'oro, et nel mezzo rachami d'ucegli, rose, draghi, lettare et altri fiori, frangiato di frangie di seta et d'oro.

Uno velo d'orticaccio, di braccia due o circa, profilato intorno, con pedani da piei bianchi, con uno fregio d'oro

rachamato da piei, largo uno dito et mezzo, con certe portarelle di seta verde et rossa.

Uno velo d'orticaccio di longhezza di braccia tre o circa, rachamato di seta rossa et oro, con uno filecto d'oro delle latora con scagliette d'argento con una rete da piei, con pedani di fila di refe.

Uno velo di bambagia vergato con sette verghe d'oro, di longhezza di braccia due o circa, con uno filecto d'oro con bisantini intorno.

Tre viletti di bambagia bianchi, di lunghezza di braccia tre in circa, adoparansi alla Madonna el venardì sancto, e ve n'è uno sottile et bello.

Più veli di più sorte di bambagia, di più sorte et longhezze, bianchi et vergati, fra'quali ve n'è tredici con verghe nere larghe et nove bianche.

Seguita e' davanzaì. Imprima.

Uno davanzale di velluto cremusi, alto e basso brochato d'oro, senza fregio, fodorato di verde, segna uno. . . 1

Uno davanzale di damaschino bianco brochato d'oro, con fiori di seta pavonazza et verdi, senza fregio, fodorato di bianco, segna due. 2

Uno davanzale di seta azzurra rachamato con *agnus dei* et fiori et croci rosse, con fregio da piei et da lato rachamato a rose d'oro, con fregio da capo azzurro brochato, vechio, fodorato d'azzurro et di bianco, segna tre. 3

Uno davanzale di velluto verde figurato con un pezzo da uno de'lati, per l'altare maggiore, senza fregio, fodorato di verde, segna quattro. 4

Uno davanzale di velluto cremusi figurato, per l'altare maggiore, senza fregio, fodorato di azzurro, segna cinque. 5

Uno davanzale di velluto nero figurato con fregio nero, con un bastone d'oro per lo mezzo, con frangie azzurre, con due armi, l'una dell'Opara et l'altra di misser Christofano di Filigi, fodorato d'azzurro, segna sei. 6

Uno davanzale di seta rossa vitigato di giallo, con fregio di seta azzurra, coll'arme del cardinale di San Marcello, vecchio et antico, fodorato di rosso, segna sette . . . 7

Uno davanzale di drappo vermiglio figurato, con cervi d'oro (1) et lune, con brevi in bocha, frangiato da capo di più colori et da piei di frangie verdi, fodorato di rosso, segna otto. 8

Uno davanzale bianco di brochato d'oro, della ragione de'paramenti secondi, con fregio campo rosso con fiori d'oro, frangiato di frangie rosse et verdi, fodorato di bianco, segna nove. 9

Uno davanzale di velluto nero figurato con figure all'antica, senza fregio, con due armi dell'Opara, fodorato d'azzurro, segna diece 10

Uno davanzale di seta campo vermiglio o vero pavonazzo, fiorito con fioroni et fioretti bianchi a compassi, per l'altare maggiore, fodorato di verde, mezzo et da capo di canavaccio bianco, segna 11

Uno davanzale di damaschino azzurro figurato, per l'altare maggiore, con fregio campo rosso con Annunziate, frangiato di frangie verdi, fodorato d'azzurro, segna dodici. 12

Due davanzali, uno di ciambellotto bianco per l'altare maggiore, fodorato di bianco, et l'altro di drappo bianco a ucegli verdi et azzurri, senza fregio, un poco da piei arso, fodorato di bianco, segnano tredici 13

Due davanzali di drappo vermiglio figurati con lune et cervi d'oro con brevi et lettere di seta, con fregi d'oro a rose, frangiati di più colori, l'uno con l'arme dell'Opara et l'altro no, fodorati di rosso, segna 14

Due davanzali di cremusi piano, l'uno per l'altare di sancto Sano, et l'altro per la Madonna che si mostra il sabbato, senza fregio, l'uno coll'arme de'Pecci et l'altro no, fodorati di bianco, segnano. 15

(1) Nel ms. leggesi: cervdoro.

Uno davanzale di velluto cremusi piano senza fregio, fodorato d'azzurro, segna sedici. 16

Uno davanzale di baldachino vitigato di verde et fiori bianchi, coll'arme del cardinale di San Marcello, con fregio campo rosso con angioli d'oro et frangie verdi, fodorato di rosso, aduoparasi per lo altare di San Bastiano, segna dicessette. 17

Uno davanzale di velluto di cremusi figurato con fregio campo verde con serafini d'oro, con frangie bianche et nere, fodorato d'azzurro, segna diciotto. 18

Uno davanzale di damaschino figurato, appiccettato con fiori di seta vermiglia et verde, coll'arme de' marciari frangiata di più colori, col fregio fodorato di bianco, segna dicennove. 19

Uno davanzale di damaschino bianco figurato, con fregio campo rosso con figure di nostra Donna incoronata, con frangie di più colori, fodorato di bianco, segna vinti. 20

Uno davanzale di damaschino bianco appiccigliato con l'arme de' calzolari, con fregio in campo rosso con Annunziate, frangiato di più colori, fodorato di bianco, segna vintiuno 21

Uno davanzale di drappo azzurro, brochato d'oro vecchio con compassi, con fregio campo verde a rose d'oro et rosette rosse, frangiato di più colori, fodorato d'azzurro, segna vintidue 22

(Uno davanzale di velluto nero figurato coll'arme di quelli di Cersa, con fregio et campo nero, brochato d'oro, fodorato di verde, segna vintitre 23

Vi si legge la nota seguente: Cassasi perchè affermaro essere robbato di Chiesa).

Uno davanzale di baldachino rosso con fogliame verdi et bianchi et ciervi et uciegli d'oro coll'arme del Priore di misser Goro, con fregio campo verde con Annunziate, fodorato d'azzurro, segna vintiquattro. 24

Uno davanzale di baldachino, campo rosso vitigato di

verde et bianco, con certi leopardi d'oro, coll'arme de' Saracini, senza fregio, fodorato d'azzurro, segna vinticinque. 25

Uno davanzale di raso nero, con fregio campo rosso con rose d'oro et rosette di seta verde et frangie di più colori, manca un pezzo da una testa, fodorato di raso, segna vintisei 26

Uno davanzale di seta azzurra con fiori di seta bianca a modo di brochato, con fregio d'oro campo rosso con Annunziate, con arme de' muratori, fodorato di verde, segna vintisette. 27

(Uno davanzale vergato nero et rosso vecchio et rapizzato co l'arme di Ser Galgano di Cerbono, segna . . . 28)

Dicessette davanzali di seta bianca vergati di più colori et ragioni, frangiati di verde, bianco et azzurro, fodorati tutti di bianco, segna vintinove 29

Uno davanzale di seta bianco antiquo et vecchio, con certi uciegli d'oro, con fregio campo rosso brocato d'oro, fodorato di pannolino bianco, adoparavasi a la cappella pe' confessori, segna trenta 30

Uno davanzale di brocato d'oro, vecchio, sta all'altare di sancto Tommaso, segna trentuno 31

Uno davanzale di pannolino bianco dipento a brochato d'oro, sta a la Madonna, con una frangia vermiglia, segna trentadue. 32

Quindici davanzali di più sorte, i quali stanno agli altari i di feriali, vecchi et tristi, segnano trentatre 33

Uno davanzale di seta azurra con fioroni di seta bianca a modo di brochatello, senza fregio, frangiato da capo et da lato, di più ragioni, sta al cassone del braccio di Sancto Giovanni Baptista, fodorato di rosso, dè Conte Capacci, segna trentaquattro 34

Uno davanzale di damaschino bianco, senza fregio, fodorato di pannolino di più pezzi, bianco, segna trentacinque . . . 35

Seguita e' fregi. In prima.

Uno fregio bello per lo altare maggiore, racamato di perle, con la istoria di nostra Donna, campo vermeglio, con cordoni et fregi intorno tutti di perle, con frangie et nappe di seta di più colori, fodorato di azzurro.

Uno fregio per l'altare maggiore tutto rachamato d'oro fino, con compassi di sopra, per tutto d'oro, con figure in mezzo di più sancti con la Assumptione et certi agnoli, con frangie di cremusi et fili d'oro, fodorato di verde.

Uno fregio, per lo altare maggiore, di cremusi broccato d'argento con tronchoni in mezzo, per tutto con frangie bianche et rosse, fodorate d'azzurro.

Due fregi di cremusi broccati d'argento, con tronconi in mezo frangiati di frangie bianche et rosse, con le Balzane (1), l'uno di sancto Sano et l'altro di sancto Vectorio.

Uno fregio d'oro in campo rosso con Annunziate, frangiato di frangie rosse da capo et da piei, adoparansi al tabernacolo del corpo di Christo.

Quattro pezzi insieme di drappo rosso, cioè damaschino figurato con fiori, con frangie verdi da lato, et da piei frangie bianche, rosse et azzurre, attaccasi al tabernacolo del corpo di Christo, con fregio d'oro da capo con Annunziate, fodorato di rosso.

Due pezzi di fregio piccolo rachamati, di più sancti, con l'arme dell'Opara, frangiati di più colori; fodorati l'uno di rosso et l'altro di bianco.

Uno fregio rachamato per l'altare maggiore con figure di più sancti con l'arme dell'Opara, fodorato d'azzurro, frangiato di più colori.

Una ghirlanda di scatarzo di più colori, aoparassi alla Madonna Annunziata, attaccasi intorno a quello ferro che tiene le tende.

(1) Cioè con lo stemma del Comune partito di bianco e di nero, detto comunemente *balzana*.

Seguita i pannicegli. In prima:

Cinque pezzi di drappo bianco figurato broccato d'oro antiquo, due per lo leggio grande et tre per li leggij piccoli, con fregi et frangie verdi, hanno l'arme dell'Opara, fodorati di bianco.

Cinque pezzi di taffetà di grania due per lo leggio grande et tre per li leggii piccoli, frangiati intorno di più colori, coll'arme del Populo et dell'Opara foderati di rosso.

Due pezzi di taffetà di grania per lo vangelio et pistola frangiati di più colori fodorati di rosso.

Tre pezzi di pannicegli di damaschino bianco figurati, con frangie bianche et rosse, due per lo pergholo grande et uno per lo leggio, fodorati di bianco.

Uno pannicello per lo leggio piccolo, di taffetà bianco vergato di più colori, frangiato di più colori, fodorato di bianco.

Tre pannicelli di damaschino verde figurato, due per lo pergholo et uno per lo leggio piccolo, frangiati di più colori, fodorati di rosso.

Tre pannicelli di damaschino azzurro figurato, due per lo pergholo et uno per lo leggio piccolo, frangiati di più colori, fodorati di bianco.

Due pannicegli di taffetà nero per lo leggio piccolo, frangiati di bianco et nero, fodorati di rosso.

Uno pannicello di sciamitello nero vechio, per lo leggio piccolo, frangiato di scatarzo et fodorato di rosso.

Uno pannicello da leggio piccolo, pavonazzo, vechio, frangiato di scatarzo, fodorato di bianco.

Quattro pezzi di pannicegli di baldachino cangiante, vitighato di fogliame azzurro con animali d'oro, frangiati di più colori, fodorati di rosso, adoparansi a la sedia dell'arcivescovo.

Due pannicegli di baldachino, campo rosso vitigato di fogliami verdi, fodorati di rosso.

Due pezzi di tenda di baldachino, campo rosso vitigato di verde coll'arme del comune e del popolo, frangiati di più colori, fodorati di rosso, aoparansi in coro quando entrano e' Signori, longhi braccia diece et mezzo.

Seguita e' camisci.

Tre camisci brustati di cremusi broccato d'oro, frangiati di seta azzurra, adoparansi co'paranti (sic) broccati.

Tre camisci brustati di seta bianca in campo verde a modo di broccato, frangiati di frangie azzurre, aoparansi co'paramenti broccati bianchi.

Uno camisce brustato di cremusi broccato d'oro con rosette bianche, frangiato di frangie rosse con fila d'oro.

Uno camisce uso con bruste a serafini, d'oro vechio, con frangie rosse intorno.

Tre camisci, due brustati di zetani azzurri et uno brustato di velluto azzurro, spelato; stanno con quelli de'calonaci.

Quindici camisci per le Messe ordinate, cioè: tre brustati di velluto rosso, sei brustati di nero, tre di bianco, tre di verde, frangiati di più colori, fece misser Savino.

Due camisci nuovi brustati di velluto appicciellato, frangiati di frangie azzurre, per gl'Ognisanti.

Trentacinque camisci con bruste di più ragioni, infra buoni, usi et vecchi et stracciati.

Vintisei camisci fra buoni e vecchi picholi.

Tre roccetti da vescovo, usi et piccoli.

Uno rocetto sottile per lo angiolo dello altare maggiore.

Uno camisce nuovo con bruste di cremusi di seta, di braccia 18 di pannolino.

Sei camisci nuovi brustati di cremusi figurato.

Seguita le stole.

Una stola d'oro et di seta, a modo di fregio, con croci azzurre, frangiate di seta bianca et rossa, longa braccia quattro et uno manipolo al medesimo modo.

Una stola di velluto cremusi alto et basso, broccato d'oro con croci verdi, frangiata di frange cremusi, con un manipolo del medesimo broccato.

Una stola di broccato cremusi alto et basso, con tre manipoli del medesimo broccato, frangie di cremusi et fodorata di taffetà, con croci verdi.

Una stola di taffetà bianca, rachamata a nuvole con razzi d'oro, con una croce d'oro in mezzo, fodorata di taffetà azzurra, frangiata di seta verde et rossa, con uno manipolo al medesimo modo.

Due manipoli di damaschino bianco broccato d'oro, con croci verdi profilata d'oro, frangiati di cremusi, fodorati di bianco, della ragione de'paramenti bianchi broccati, begli.

Uno pezzo di broccato d'oro cuscito in due parti, di longhezza di braccia due in circa, senza fodore, in tutto braccia quattro, hora è fodorato d'azzurro et frangiato.

Uno pezzo di broccato d'oro cremusi alto et basso, di braccia due di longhezza et è cuscito in due parti, tutte due le parti braccia quattro, fodorato di rosso et frangiato di più colori coll'arme di Naddo Colombini.

Uno pezzo di velluto verde piano, el quale fu la fodora del cremusi sopradecto.

Tre fodore di guanciaie di seta rossa vergate d'oro, adoparansi in sulle casse de'martiri per la Sagra.

Uno pezzo di damaschino figurato et broccato d'oro di braccia uno incirca, con orici gialli, adoparansi per la Sagra alle cassette de' martiri.

Una stola col manipolo di broccato cremusi, fece misser Alberto.

Uno pagliotto parte di velluto et parte di taffetà pavonazzo, di longhezza di braccia cinque incirca et nel mezo uno quadro di velluto nero ad due peli, con otto armi intorno di misser Aluigi da Sanguino.

Cinquantotto sciugatoi in fra attaccati et staccati, nuovi et vechi et stremi, larghi, piccoli et grandi.

Quattro scigatoi bianchi apiccati insieme, con la croce in mezzo, coll'arme dell'Opara.

Uno tabernacolo di legno dorato con una purporella in mezzo, sta sotto l'altare maggiore.

Uno tabernacolo di legname dorato e straforato, sta in sull'altare maggiore, dentrovi il *Corpus Domini*.

Due campanelle di bronzo piccole con le cicogne forate et co'batachi.

(Uno pezzo di pannolino dipinto di braccia quattro, ad foglie rosse et azzurre, a modo di scigatoio sta a l'impeschiata).

Una tenduccia di taffetà nero con una croce in mezzo di seta bianca, con frangie di seta rossa, fodorata di nero.

Uno pezzo di tenda di valescio nero, longa braccia due et mezzo, con una croce bianca in su uno monte in mezzo.

(Due pezzi di tela di guarnello rosso fodorata di bianco, coll'arme dell'Opara parte frangiata et parte no).

Tre veste di cremusi piano, frangiate di seta di più colori, fodorate di rosso, l'una per lo messale, l'altra per lo vangelistario e l'altra per lo epistolario.

Tre veste di velluto nero piano frangiato di seta azzurra per lo messale vangelistario et epistolario, fodorato d'azzurro.

Una frangia di seta vermiglia con fila d'oro, con tre nappe, una nel mezzo et due a due teste, longa braccia tre.

Seguita le tovaglie, guardanappe e tovagliuole.

Una tovaglia facta a la lombarda, con una costura in mezzo et da una testa, donò la donna fu del Vaia sarto.

Una tovaglia di tela di lenza con tre verghe per testa, di reticella di refe usa, con una croce in mezzo, per lo altare maggiore.

Una tovaglia longa per lo altare maggiore, con tre verghe in breve per testa, a la perugina.

Una tovaglia longa per lo altare maggiore, tre verghe per testa in breve, facta a la lombarda, con lettare per testa che dicano: *Ave Maria*.

Una tovaglia bianca per lo altare maggiore, di lenza, senza verghe, facta a Siena, rappezzata perchè arse.

Una tovaglia di pannolino di braccia otto per lo altare maggiore, rotta, con verghe di seta azzurra rosse et gialle, ucellini, con l'arme dell'Opara, con fila di seta per testa rosse et azzurre.

Due tovaglie longhe per lo altare maggiore, con tre verghe per testa, facte ad bracchi et cavagli, col segno d'uno tondo et nel mezzo una croce di bambagia, coll'arme dell'Opara.

Tre tovaglie, due grandi et una piccina grossa, con una verga per testa.

Trenta tovaglie, per li altari di chiesa di più longhezze, vechie et rotte.

Cinque pezzi di pannolino ritracti a tovagliuole di seta di più ragioni, alcuni coll'arme dell'Opara.

Tre tovaglie, due grandi et una piccina, con una verga per testa.

Una guardanappa di lenzo, per l'altare maggiore, a draghi et leoni, di bambagia, a la perugina.

Due tovaglie ritracte a guardanappe di seta, l'una braccia cinque et l'altra braccia quattro, con verghe d'oro et di seta di più colori; con lettere d'oro et di seta bianca, adoparasi a li altari.

Due guardanappe con tre verghe per l'altare maggiore, a draghi et leoni, di bambagia, a la perugina.

Due tovagliuole a guardanappa d'accia, longhe braccia quattro l'una, l'altra braccia tre, con verga d'oro ispenta et di seta pavonazza, rossa et verde, con una croce in mezzo, et l'altra con verga di seta azzurra, rossa et verde, con una croce di seta rossa in mezzo (fu robbata a sancto Sano).

Una guardanappa di braccia cinque o circa, con tre verghe per testa, di seta et d'oro, con Annuntiata, fanciulli et fontane, di seta rossa et azzurra, con una croce di seta in mezzo.

Una guardanappa di braccia quattro, facta a trippa, vergata di seta rossa.

Una guardanappa di bambagia, longa braccia otto, con tre verghe per testa, con più vergucchie per lo mezzo, con quattro croci, coll'arme dell'Opara.

Due guardanappe di più longhezza et sorte fra buone et gattive.

Una tovagliuola di renza grossetta, con una croce in mezzo.

Due tovagliuole di tela di renza bianche, con una croce in mezzo, con due vergucchie di bambagia in mezzo per testa, di braccia due l'una.

Tre tovagliuole lunghe et corte in fra buone et triste, di più sorte.

Sei casse di corporali di baldachino, campo azzurro con fogliame bianco, tutti frangiati.

Otto casse di corporali belli et sei frangiati et due senza frangie, rachamati d'oro et seta.

Vintuna cassa di corporali in fra buoni et vechi, frangiati et non frangiati, rachamati et non rachamati.

Tre corporali, uno rosso con uno agnusdeo di baldachino, erano a la residentia.

Una cassa di corporale di brochato d'oro cremusi col corporale dentrovi, fece misser Alberto operaio.

Due cotte nuove di pannolino di Lodi, adoparansi per li cantori (guastossene una per uno Agnoletto).

Seguita i bandelloni.

Uno drappellone di seta bianca coll'arme di papa Pio, frangiato, sta attachato a capo l'altare maggiore.

Uno drappellone frangiato con la figura di sancta Caterina da Siena.

Sei drappelloni grandi s'apichano a le volte di chiesa, l'uno di papa Alexandro et l'altro con figura di sancto Bernardino, et l'altro coll'arme di papa Calisto, et l'altro col-

l'arme della chiesa, l'altro coll'arme dello imperatore, et l'altro con l'arme del Comune e Populo di Siena, tutti frangiati rossi.

Uno drappellone mezzano di seta bianca, messo a horo, con la Assumptione di nostra Donna, frangiato.

Una banda facta a Balzana, et coll'arme dello imperadore et populo di Siena, frangiata di rosso.

Vinticinque bandelloni piccoli di più colori, con figure del *Corpus Domini* et nostra Donna, et altri sancti et sancte, frangiato di più colori.

Dugento bandelloni frangiati piccoli et con diverse armi.

Vintinove bandelloni piccoli, senza frangie di più colori et di diverse arme.

Quattro bandelloni piccoli gialli, senza frangie, coll'arme di misser Carlo vescovo.

Quattro drappelloni piccoli di taffetà rosso, coll'arme de' calzolari.

Trenta bandelloni piccoli, di più et diverse armi senza frangie, rotti et vecchi.

Uno cielo di baldachino cremusi piano con una croce di velluto bianco in mezzo, con fregio d'intorno, frangiato di seta bianca et rossa, fodorato di zondado rosso, grande di sei mazze.

Due cieli di baldachino, uno di sei mazze et uno di quattro, l'uno di drappo di più colori con una croce in mezzo bianca brochata d'oro, frangiata di seta rossa et di più colori.

Uno san Giovanni di bronzo, figura bellissima.

Seguita le cose sonno nel corpo della Chiesa.

Uno altare di marmo, chiamato l'altare maggiore, con tavola dipinta da ogni lato, con la nostra Donna et altri sancti et da l'altro lato la vita et passione di nostro Signore, con una volta da capo con iiij bordoni di ferro, tre tabernacoli, tre agnoletti rilevati et quattro agnoli rilevati, che

stanno due dinanzi et due di drieto a decto altare, [con] candelieri di ferro in mano, con due graticole di ferro da lato a decto altare, et due cassetine a ricorsoio da ricogliere le offerte, coll'arme dell'Opara et due uova di sturzo (sic) attaccate, quattro candelieri di ferro, col grado di legno, et due angioletti di drieto a decto altare, di legname dorati con candelieri di legno.

Tre tende, due di pannolino rosso, una vitighiata d'oro et d'ariento, una col tabernacolo del corpo di Christo, frangiata di seta et di scatarzo, et una nera con una croce bianca in mezzo, per lo decto altare maggiore.

Una figura di nostra Donna annuntiata coll'angiolo di legname tutto misso a oro, con tabernacoli rilevati.

Uno paro d'organi a lato al decto altare in alto verso l'Annuntiata, con tende azzurre messe a oro, con tutte massaritie appartenenti a decti organi.

Un altro paro d'organi a capo l'uscio de la sacrestia, con due cori da lato, bellissimoi, tutti messi a oro, con tutte massaritie appartenenti a decti orghani, con una voltarella da capo il cielo azzurro et stelle d'oro, con quattro pezzi di tenda di pannolino azzurro, una con uno Yesu in mezzo d'oro et l'altre con fogliame d'oro.

Una sedia di legno relevata et tarsiata, di braccia quattro, con l'appoggiatoio, due si posa il prete quando canta la Messa.

(Uno lampanaio di legno dorato con figura di Sancto Sano).

La Cappella di Sancto Sano.

Uno altare, con la tavola dipinta con la Annuntiata, con la volta intarsiata et tenda di pannolino rosso frangiata, con figura di Sancto Sano in mezzo, con grado da piei con due candelieri per le candele, con due graticole da lato, con uno pezzo di sedio et con la lampana d'attone et uno uovo di sturzo.

La cappella di Sancto Vectorio.

Uno altare con tavola dipinta de la natività di Christo, con la voltarè (sic) da capo, una tenda di panno lino frangiata, con due pezzi di graticola di ferro da lato, col grado da piei, con due candelieri di ferro per le candele, con uno pezzo di coro con uno uovo di sturzo et lampana.

La cappella di Sancto Savino.

Uno altare con la natività di nostra Donna, con tenda di valescio azzurro, grado di marmo, con due candelieri di ferro et uno pezzo di coro.

La cappella di Sancto Bastiano.

Uno altare con tavola dipinta di sancto Bastiano, con tenda rossa, con due candelieri di ferro, con una nostra Donna di marmo da capo, et tre figure di marmo.

La cappella di Sancto Bernardino.

Uno altare con figura di sancto Bernardino rilevato et dipinto con uno *Yhs* in mano, con quattro serafini et dodici angioli, tutti di rilievo et dipenti, et da capo uno Dio padre con tre seraphini, con due candelieri di ferro, et col lampanaio et gradi di marmo.

La cappella di Sancta Catherina.

Uno altare con tavola piccola col Crocifixo et altri Sancti, con una graticola di ferro intorno, con due usci et uno pezzo di sedia al lato al decto altare, con due candelieri di ferro, et gradi di legno et sepoltura di marmo del cardinale Ricciardo (1).

(1) Cioè del Cardinale Riccardo Petroni.

La cappella di Sancto Tommaso d'Aquino
oggi de' Calzolari.

Uno altare con tavola con figura di sancto Tommaso di rilievo, una tenda rossa, con grado di legno da piei con due candelieri di ferro, con due sedie da lato, con tre tavole da lato dipincte, una col Crocifisso, l'altra con la nostra Donna, et l'altra con sancto Lonardo.

Segue la cappella della Natività della Vergine Maria
del Cardinale di Siena.

Uno altare con tavola dipincta, con la Assumptione di nostra Donna, con gradi, con tenda rossa, due pezzi di sedi da lato, due candelieri di ferro, uno lampano di legno a modo di una stella.

La cappella de' Magi.

Uno altare con tavola dipincta colla historia de' Magi, con tenda rossa et grado di legno a' piei, due pezzi di sedia di legno da lato, con due candelieri di ferro.

La cappella di Sancto Pietro.

Uno altare con tavola dipinta con la presentazione al tempio di nostra Donna et sancto Pietro et sancto Pavolo, con grado di legno, due candelieri di ferro, una figura di sancto Pietro rilevata in uno tabernacolo.

La cappella de' Quattro Incoronati.

Uno altare con tavola dipinta con figura di nostra Donna et quattro Martiri, da lato, gradi di legno con tenda rossa, uno candeliere di ferro.

La cappella di Sancto Crescentio.

Uno altare con tavola dipincta con la circuncisione di nostro Signore, et uno coro da lato, con gradi di legno, con tenda, con due candelieri di ferro.

La cappella del Crocifixo.

Uno altare senza tavola con uno Crocifixo rilevato in croce, da lato figure di nostra Donna et di sancto Giovanni, rilevati, in sullo altare una impiesciata con graticola di ferro, dentrovi la figura di nostro Signore in grembo a la nostra Donna, et sancto Giovanni et la Magdalena da lato, rilevati, con grado di legno, due candelieri di ferro, due pezzi di sedi da lato, una tenda rossa, uno lampanaio di ferro dinanzi a la decta cappella.

La cappella della Visitatione a lato al Crocifixo.

Uno altare con tavola dipincta con figura di nostra Donna et altre figure dipente, con due sedi da lato, una tenda rossa, due candelieri di ferro, con gradi di legno.

La cappella di Sancta Maria della nieve.

Uno altare con tavola dipinta con figura di nostra Donna et miracolo de la nieve, una tenda azzurra, con due candelieri di ferro, con uno banchetto et goffano covertato di tavole, dove si vendano le candele, et tre sedi d'intorno al campanile et più uno goffano dove si vendano i candeli.

La cappella di Sancto Iacomo interciso.

Uno altare suvi la figura di nostra Donna rilevata di marmo col suo Figliuolo in collo, con uno Crocifixo rilevato da capo a la decta cappella, con due tende rosse, et da piei i quattro Vangelisti missi a oro, di marmo, con grado di legno, con uno candeliere di ferro.

La cappella di sancto Antonio.

Il suo altare con tavola dipinta, piccola et antica, con tenda rossa, di legno, da piei con due candelieri di ferro, con due pezzi di sedi da lato et due figure di sancto Antonio in due tabernacoli di legno a lato a la decta cappella.

La cappella della nostra Donna delle gratie.

Uno altare con tavola dipincta alle antica, con figura di nostra Donna col suo figliuolo in collo, con una corona di rame dorata, con una istella d'argento et una corona in capo al bambino, et più una stelluzza d'argento in fronte alla nostra Donna, col collare ismaltato et così al bambino, con due razzetti d'argento in pecto et in su la ispalla de la nostra Donna, con più para d'occhi d'argento, et con una tenda, dipinta d'oro fino, di taffetà bianco con uno velo di seta bianca, cuopre la nostra [Donna], con due candelieri di ferro, con grado di legno, con due angeletti piccoli rilevati con candelieri in mano, messi a oro, con uno cero fiorito di cera grande attaccato dinanzi a la cappella, con una graticola di ferro a traverso, et uno uscio di ferro dove s'entra dentro, et uno cassoncello dove si mette la cera si cava di decta cappella, et più uno lampanaio con quattro lampane et una cassetta da offittij.

La cappella di sancto Nicolò.

Uno altare con tavola dipinta, con figure piccole, con grado di legno et candelieri di ferro.

La cappella di sancto Calisto.

Uno altare con figura di nostra Donna, con due candelieri di ferro.

Una cassetta nuova attaccata a una mora alla entrata della porta della incrociata, con una tavola dipinta con la historia del turcho.

Uno cassone dipento a balzana, dove si mettono e denari della conscientia (1), coll'arme del comune di Siena.

Uno leggio di legno grande in mezo al coro, per cantare.

(1) Così era chiamato un cassone dove venivano restituiti i denari frodati al Comune.

Cinque ceri grandi fioriti, attaccati alla volta del duomo, di cinque Comunità.

Quattro ceri mezani fioriti, attaccati.

Bandiere, elmi et stocchi da cavalieri morti, attaccati per la chiesa.

Quattro banche di legno, regolate, stanno in coro.

Una campanella di bronzo, sta attaccata alla tribuna, di peso di libre quaranta in circa.

Nel campanile con sue appartenentie:

Una campana di bronzo, chiamata la Vergine Maria.

Una campana di bronzo, chiamata Sovana, con figura de la nostra Donna et di Sancto Bernardino.

Una campana di bronzo, chiamata sancto Sano, suona a predicha.

Una campana di bronzo, chiamata Gramola.

Una campana di bronzo grossa chiamata di nona, con figura di sancto Victorio.

Una campana di bronzo chiamata isquilla, suona terza.

Una campana di bronzo nuova, grossa, rifella misser Savino.

Una campana di bronzo nuova, con figura di sancto Savino, con l'arme dell'Opara.

Una campana di bronzo a la prima finestra del campanile, suona quando il papa attinello (1) tutte le sonanti.

(Segue l'inventario degli oggetti esistenti nelle stanze dei cherici e dei servitori dell'Opera).

Appresso seguono tutte le cose che sonno ne la residentia dell'Opara. In prima cominciano i pali de le Comunità.

Uno palio dell'Arte della lana, fodorato di pance di vai, braccia undici br. 11

(1) Nell'inventario antecedente (1458) si legge: *Una chanpana di bronzo a prima finestra del campanile sonavasi quando ci era il papa, fu quella de la chapella di Sancto Pavolo.*

Uno palio di Pitigliano, di velluto azzurro figurato a bianco con fregio d'oro in mezo, frangiato et fodorato di seta verde, longo braccia diece br. 10

Tre palij bianchi et neri con fregio d'oro in mezzo, per li tre terzi di Siena, fodorati due di taffetta verde et uno di tela rossa, longhi braccia sei et mezo br. 6 $\frac{1}{2}$

Uno palio di Lucignano di Val di Chiana, di velluto grania figurato con fregio d'oro in mezo, fodorato a' pance di vaio, longo braccia sette. br. 7

Uno palio di Chiusci di velluto nero appiccigliato, figurato di verde et di seta cremusi et bianca con fregio d'oro in mezo, con frangia di più colori fodorato di seta rossa, longo braccia 6 $\frac{3}{4}$ br. 6 $\frac{3}{4}$

Uno palio di Sarteano, di velluto vermeggio di grania piano, con fregio d'oro in mezo, fodorato a seta verde, longo braccia sette. br. 7

Uno palio de la città di Sovana, di velluto verde con fregio d'oro in mezo, fodorato di seta rossa, longo braccia 7. br. 7

Uno palio di Cetona, di velluto verde figurato, fodorato, longo braccia sette. br. 7 $\frac{1}{4}$

Uno palio di Sciano di velluto cremusi figurato con fregio in mezo, con certi fiori verdi, fodorato di seta azzurra, longo braccia cinque et due terzi. br. 5 $\frac{2}{3}$

Uno palio di Piano Castagno, di velluto azzurro piano con fregio d'oro in mezo, fodorato di seta verde, longo braccia cinque et uno quarro. br. 5 $\frac{1}{4}$

Uno palio di Magliano di velluto di grana piana con fregio d'oro in mezo, fodorato a seta verde, vitigato a più colori, longo braccia sette. br. 7

Un palio di Montelatrone, di velluto di grana figurato con fregio d'oro in mezo, fodorato a seta verde, longo. br. 8 $\frac{1}{2}$

Uno palio di Montepescali, di velluto verde figurato con fregio d'argento in mezo, senza fodora, longo. br. 7

- Uno palio di Chiusdino, di velluto verde figurato con fregio di argento, longo braccia sette br. 7
- Uno palio di Torrita, di velluto vermiglio piano con fregio d'oro, senza fodora, longo braccia sette br. 7
- Uno palio di Radicondoli, di velluto vermiglio di grania con fregio, senza fodora, longo braccia. br. 7
- Uno palio di Segiano, di velluto vermiglio di grania piano con fregio d'oro in mezo, fodorato a seta verde vergato di più colori, longo braccia sette. br. 7
- Uno palio di Batignano, di velluto azzurro piano con fregio d'argento in mezo, senza fodora, longo. br. 5 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Castelnuovo di Berardenga, di drappo azzurro broccato a oro, longo braccia sei et uno quarro. br. 6 $\frac{1}{4}$
- Uno palio di Buonconvento, di velluto cremusi piano con fregio, cor angioi in mezo a decto fregio, fodorato, longo braccia sei br. 6
- Uno palio di Castiglione di Val d'Orcia, di velluto cremusi piano con fregio d'oro, senza fodora, longo. br. 6 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Monte Orsaio, di velluto azzurro con fregio d'oro in mezzo, fodorato di seta verde, longo. br. 6 $\frac{1}{3}$
- Uno palio di Cinigiano, di drappo verde broccato d'oro, longo braccia 4 $\frac{3}{4}$ br. 4 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Caparbio, drappo bianco e d'oro con fregio verde et rosso, longo braccia 4 $\frac{3}{4}$ br. 4 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Manciano, drappo bianco brochato d'oro con frangette vermiglie, longo braccia sette $\frac{1}{2}$. br. 7 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Sancasciano, drappo azzurro brochato d'oro con frangette vermiglie, longo braccia 7 br. 7
- Uno palio di Radicofani, di velluto verde figurato con fregio d'oro, fodorato a sciamitello rosso, longo br. 6 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Sancto Quirico, di velluto cremusi figurato con fregio di baldachino con fioretto, fodorato di taffetà azzurro, longo braccia cinque. br. 5

- Uno palio di Monticello (1), drappo azzurro brochato d'oro, lungo braccia sette. br. 7
- Uno palio di Lucignano di Valdichiana drappo azzurro con fregi d'oro, lungo braccia 6. br. 6
- Uno palio di Stigliano, drappo rosso con rose d'oro, lungo braccia cinque br. 5
- Uno palio della Badia a San Salvatore, di velluto cremusi figurato con fregio giallo, fodorato a seta azzurra, lungo braccia cinque et mezzo. br. 5 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Castiglioncello senese, drappo bianco brochato d'oro con fregietto rosso, lungo braccia sette. 7
- Uno palio di Montemerano, drappo rosso brochato d'oro con fregietti verdi, lungo braccia sette. br. 7
- Uno palio di Monticello, drappo rosso vitigato a verde con ucelli d'oro, lungo braccia sei, quasi tre. br. 6 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Campagnatico, di velluto appicciolato figurato con frangette verdi, con fregio d'argento, fodorato di sciamitello azzurro, lungo braccia cinque tre quarti. br. 5 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Rapolano, di damaschino bianco figurato con fregio di seta rossa e verde, fodorato a seta verde, lungo braccia sei et mezzo. br. 6 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Montereccioni, drappo campo rosso brochato d'oro, lungo braccia sette br. 7
- Uno palio della Badia a Isola, drappo campo rosso broccato a oro, fregietti verdi, lungo braccia cinque. br. 5
- Uno palio di Castellottieri, drappo rosso brochato d'oro, fregietti verdi et azzurri, lungo braccia 4 $\frac{1}{2}$ br. 4 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Monteritondo, drappo rosso brochato d'oro, fregietti verdi et azzurri, lungo braccia 4 $\frac{1}{2}$ br. 4 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Montemerano, drappo rosso brochato a oro, fregietti azzurri, lungo braccia cinque. br. 5
- Uno palio di Asinalonga, velluto alexandrino figurato a seta rossa, lungo braccia sei. br. 6

(1) Forse Montalcinello.

Uno palio de le Rochette di Fatio, velluto rosso di grania, lungo braccia sette. br. 7

Uno palio di Talamone, drappo alexandrino figurato con fregio d'oro, fodorato di seta rossa, lungo. . . br. 6 $\frac{1}{4}$

Uno palio di Montemassi, di velluto baldachino, campo azzurro vitighato a bianco con fioretti rossi, lungo braccia cinque. br. 5

Uno palio di Monticello, drappo azzurro brochato d'oro, fregiotti rossi, lungo braccia cinque. br. 5

Uno palio di Petroio di Val di Chiana, drappo bianco brochato con fioretti turchini, verdi et rossi, lungo. br. 5

Una palio di Marmoraia, drappo rosso brochato d'oro vitichato a bianco, lungo braccia 4 $\frac{3}{4}$ 4 $\frac{3}{4}$

Uno palio delle Serre a Rapolano, drappo azzurro brochato a oro con frangette indichi e bianchi . . . br. 5

Uno palio del Monte Sancte Marie, vitigato a giallo con fioretti bianchi et azzurri, lungo braccia sei. . . . br. 6

Uno palio di Rochastrada, drappo rosso figurato azzurro et verde con fioretti bianchi, lungo braccia 5 $\frac{3}{4}$. br. 5 $\frac{3}{4}$

Uno palio del Poggio di Sancta Cecilia, di baldachino rosso brochato d'oro con foglie verdi et fiori bianchi, fodorato a sciamito verde, lungo braccia sette. . . br. 7

Uno palio di Sancta Innocentia, drappo rosso broccato d'oro, figurato d'azzurro con fioretti bianchi, lungo. br. 6

Uno palio di Travale, drappo rosso brochato a oro figurato con fioretti azzurri, lungo braccia 4 $\frac{3}{4}$. . br. 4 $\frac{3}{4}$

Uno palio di Cerreto Ciampoli, drappo azzurro brochato d'oro con seta bianca, lungo braccia cinque. . . br. 5

Uno palio di Castel del Piano, drappo azzurro vitigato a turchino, verde et bianco, lungo braccia 4 $\frac{1}{2}$. . br. 4 $\frac{1}{2}$

Uno palio di Sovicille, drappo verde brochato d'oro con fiori bianchi, lungo braccia sette. br. 7

Uno palio del Saxo di Maremma, drappo rosso broccato d'oro con frangie verdi et fioretti bianchi. . . . br. 7

Uno palio di Rochalbegna, drappo azzurro brochato d'oro a cervi, lungo braccia sette e mezzo. br. 7 $\frac{1}{2}$

- Uno palio di Chiusure, drappo verde figurato di rosso, longo braccia cinque. br. 5
- Uno palio di Monteghisi, drappo azzurro et indico et bianco, longo braccia sei br. 6
- Uno palio di Belforte, drappo rosso con fregi verdi et fiori bianchi brochato a oro, fodorato di seta verde, longo braccia sei. br. 6
- Uno palio di Gerfalco, rosso brochato d'oro vitigato a azzurro con fioretti bianchi, longo braccia cinque. . br. 5
- Uno palio de la Rocha Tederighi, drappo appiccigliato campo verde et nero, con fregio d'oro in mezo. br. 6 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Sancto Agnolo in Colle, rosso broccato a oro con fiori bianchi. br. 4 $\frac{1}{2}$
- Uno pallio di Montalto, drappo rosso et brochato a oro, con fiori azzurri et bianchi, braccia 5 $\frac{1}{2}$. . . br. 5 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Orbetello, velluto cremusi figurato con fregio d'oro in mezo br. 6
- Uno palio di Pientia, velluto azzurro brochato verde con fregi d'oro, fodorato di seta rosso. br. —
- Uno palio di Armaiuolo, drappo azzurro brochato d'oro vitigato a bianco con fregietti bianchi et rossi. br. 4 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Campriano, drappo azzurro brochato d'oro vitigato a bianco con fregietti bianchi. br. 4 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di cremusi d'oro con fregio d'oro in mezo, fodorato di sciamitello verde, braccia 5 $\frac{1}{2}$. . . br. 5 $\frac{1}{2}$
- Uno palio di Colonna, drappo rosso brochato d'oro con rosette et fioretti azzurri br. —
- Uno palio di Treguanda, drappo rosso brochato d'oro con fregietti turchini, braccia 4 $\frac{3}{4}$ br. 4 $\frac{3}{4}$
- Uno palio di Celle, drappo azzurro brochato d'oro, fodorato d'indico, con rosette bianche et rosse . . . br. 7
- Uno palio di Contignano, drappo azzurro broccato d'oro con rose bianche et rosse. br. 6
- Uno palio di sancta Maria a Pilli, drappo verde vitigato a rosso et azzurro a fioretti bianchi. br. 7

Uno palio di Sancto Giovanni ad Asso et di Vergelle, d'azzurro brochato d'oro con fioretti rossi, longo. br. 4 $\frac{1}{2}$

Uno palio di Civitella, drappo azzurro broccato con fioretti rossi et bianchi br. 6

Uno palio di Pari et di Monteagutolo, drappo azzurro brochato a oro con fioretti rossi et bianchi. br. 6

Uno palio di Montieri, drappo rosso brochato a oro, longo braccia sei. br. 6

Uno palio di Paganico, drappo rosso brochato d'oro con rosette azzurre, longo braccia sei. br. 6

Uno palio di Bocheggiano, drappo rosso broccato d'oro con fogliame verde, frangiato in traverso d'oro, longo. br. —

Uno palio di Castelnuovo dell'Abate, drappo rosso broccato a oro con fioretti verdi et azzurri, longo. . . br. 5

Uno palio di Camigliano, drappo verde vitigato di verde con ucelli d'oro et fiori bianchi, longo br. —

Uno palio di Presciano, drappo azzurro brochato d'oro.

Uno palio del Montefollonico, drappo verde figurato di seta azzurra con fregio d'argento, longo . . . br. 5 $\frac{3}{4}$

Uno palio di Farnetella, drappo bianco di broccato a oro con rose rosse, braccia sei. br. 6

Uno palio di Tatti.

Uno palio di Prata et di Perolla, drappo rosso vitigato a giallo con fioretti azzurri, verdi et bianchi, longo braccia cinque et uno quarro. br. 5 $\frac{1}{4}$

Uno palio d'Arcidosso, drappo rosso vitigato a giallo, longo braccia sei br. 6

Uno palio di Menzano, drappo rosso vitigato giallo con fiori verdi et azzurri, braccia 6 $\frac{1}{4}$ br. 6 $\frac{1}{4}$

Uno palio di Gioncarico, drappo rosso vitigato giallo con fiori verdi et azzurri, longo braccia 5 $\frac{1}{3}$. . . br. 5 $\frac{1}{3}$

Uno palio del Cotono, drappo azzurro vitigato a bianco con fioretti gialli, verdi et rossi, longo. . . . br. 6 $\frac{3}{4}$

Uno palio di Campiglia di Valdorcchia, drappo rosso vitigato a verde con ucelli d'oro et rosette bianche et azzurre, longo braccia sette br. 7

Uno palio di Montenero, drappo rosso con ucelli d'oro vitigato d'azzurro con rosette bianche, longo . . . br. —

Uno palio de la Rocha a Tentennano, drappo bianco brochato d'oro con fioretti rossi, longo braccia $6 \frac{1}{4}$. br. $6 \frac{1}{4}$

Uno palio di Scrofiano, drappo rosso brochato a oro con fiori turchini, braccia $4 \frac{3}{4}$ br. $4 \frac{3}{4}$

Uno palio di Montechiello, drappo rosso vitigato a giallo, braccia sei. br. 6

Uno palio di Gavorrano, campo rosso brochato a oro con rosette verdi, fodorato di seta verde. br. 6

Uno palio di Fighine, drappo rosso vitigato a giallo con fiori azurri et bianchi. br. $5 \frac{1}{2}$

Uno palio di Saturnia, di velluto verde figurato, di seta rossa, braccia sei. br. 6

Uno palio del Monte Argentaro, di velluto azzurro piano con fregio fodorato di taffetta rossa, longo. . . . br. —

Uno palio di Chianciano, di cremusi piano con frangie bianche et nere, con fregio d'oro in mezzo, longo. br. —

Uno palio di Monte Orgiali, di baldachino, campo rosso vitigato con foglie verdi con ucelli et pavoni d'oro, fodorato di pannolino verde et frangiato d'intorno, longo braccia.

Uno palio di Samprugnano, di damaschino lionato con fregio d'oro in mezo, braccia $3 \frac{1}{2}$ br. $3 \frac{1}{2}$

Uno palio de la Castellina, di velluto verde figurato, fodorato di setani rosso.

Uno palio di Monte Domenici, di velluto verde con banda. Quattordici sopraveste da cavalli, di panno scarlattino.

Quattordici giornieie frappate con frangie et senza frangie.

Tre sopraveste da cavalli, di scarlattino, con armi et senza.

Una sedia intarsiata con due goffani attaccati, con più scripte et una bolla et privilegij et altre carte dell'Opara.

Una testa di metallo d' imagine di Madonna.

Due pezzi di taffetà rosso, l'uno con l'arme de' Venitiani, l'altro coll'arme del Re di Ragona.

Uno panno di razzo a verzure, bianco lungo br. 7 et largo 5, in casa di M. Alberto.

Uno panno di razo con figure, longo br. 5 $\frac{1}{2}$ in casa di M. Alberto.

Uno panno di razo con figure, quadro, longo br. 4 $\frac{1}{2}$ alla Sagrestia.

Quattro spalliere a verzura, belle, fodorate di azurro, con l'arme dell'Opara, alla Sagrestia.

Tre spalliere a verzura, belle, fodorate a rosso con arme dell'Opara, alla Sagrestia.

Una spalliera di braccia nove a figure, bella, alla Sagrestia.

Una spalliera a verzura nuova di braccia 6 $\frac{1}{2}$, in casa di M. Alberto.

Quattro pezzi di bancali di razzo a quadrati con più animali, di braccia 6 l'uno, alla Sagrestia.

Due usciaie di razzo con figure in mezo, alla Sagrestia.

Uno pannicello di méza lana cilestro con animali, alla Sagrestia.

La buttiga dove si lavorano e marmi

Uno carro antiquo, con ruota, chiamasi el carro de la sconficta di Monte Aperto.

Tre disegni di legno, furo facti al campo sancto.

Uno carro di legno, dipento, con tutti i suoi fornimenti di ferro.

Uno carro dipento, della Assumptione, con suoi fornimenti.

Due quadri per disegno de la porta del duomo, fe' Donatello con figure, di certa entrata.

Uno velo di bambagia con tre verghe di cremusi profilato d'oro, longo braccia 3.

Uno braccio di damaschino brochato a oro con due figure di nostra Donna assumpta.

Uno braccio di damaschino, vitigato verde.

Cinque braccia di zondado azurro.

Dieci drappelloni di zondado rosso, non forniti, con arme de'Pecci.

Uno velo di seta bianca con verguccie bianche, longo braccia due.

Una libra et oncie sei di seta cruda.

Uno sciugatoio stremo con verguccie, con una croce in mezzo.

Octo pezzi di coltelli con guiera d'argento.

Una coltelliera con sei pezzi di coltelli, tiene in casa M. Alberto operaio.

Una veste d'alexandrino da huomo, in sei pezzi.

Quattro pezzi di zetani cremusi (et più pezzuoli di velluto nero) adoprato per bruste di camici.

Uno fregio racamato dell'Opara, da davanzali.

Due pezzi di fregi di davanzale.

Due pezze texute a la turchescha.

Seguitano e' libri della risedentia.

Uno messaletto votivo secondo la corte romana, in carta pecora, fodorato et tavolato, segna s. 1

Una somma di Giovanni, sopra al dicreto, in carta pecora fodorata a rosso, segna. s. 2

Una lectura sopra a la somma di notaria, in carta bambagina, fodorato a cuoio, segna. s. 3

Uno libro di Omelia di vangeli, in carta pecora, fodorato di cuoio rosso con tavole, segna s. 4

Uno libro sermoni domenicali, in carta pecora, fodorato di cuoio rosso con tavole, segna s. 5

Uno libro di sermoni di m.^o Raimondo, de la somma de la penitentia, guasto, segna s. 6

Uno libricciuolo vechio stracciato, di certa somma canonica s. 7

Uno libro grande in carta pecora, comincia: *passio sancti*, tavolato. s. 8

Uno libro grande in carta pecora, tavolato, comincia: *passio sancti* s. 9

Uno legionario vechio, grande, in carta pecora squaderato, con tavole non legato, segna s. 10

Uno libro in carta pecorina, tavolato et fodorato di giallo, dove sonno scripte certe cose dell'Opara, comincia: *in nomine domini*, segna undici s. 11

Uno antifanario piccolo alla antica, in carta pecora, comincia: *aspicies*, segna 12

Uno messale in carta pecora, comincia; *dominica prima adventus*, segna. 13

Uno libro de la solfa, comincia: *anima mea* segna. 14

Uno libro che incomincia: *quanquam*, segna. . . 15

Uno libro che incomincia: *somma magistri ramundi*. 16

Uno libro fodorato et lavorato di fuore, incomincia: *deo suonanti*. 17

Due pezzi di ferro graticulati con aquila dentrovi.

Uno armario di legno con alcuna inpeschiatella.

Uno oriuolo grande, vechio, *quale hora è a' conciarsi*.

Una campanella di bronzo, senza corona.

Uno leone di marmo grande, sta all'uscio di fuore.

Uno pezzo di coro intarsiato con due sedi.

Una tavola dipenta, fu de la Madonna de le gratie.

Uno piviale di broccato d'oro, bianco, col cappuccio racamato d'oro con la figura de la incoronatione de la nostra Donna et con fregi racamati d'oro, con figura di più sancti, fodorato di boccaccino bianco, con frangie rosse d'intorno, coll'arme di miss. Tomme vescovo stato di Pientia, al tempo di miss. Alberto Aringhieri dato, segna xxvij. 27

Libri trovati di nuovo.

Uno messale grande, in carta pecorina, lettera formata, miniata ad oro, coll'arme di miss. Thomme, vescovo stato di Pientia, segnato centovintisette, comincia: *ad te levavi*. 127

Uno breviario grande, in carta pecora, la quale sta nel banco dell'arliquiera a uso de' canonici, fodorato di raso bigio, con più armi di miss. Tomme, vescovo stato di Pientia, segna centovintiotto, comincia: *fratres scientes*. . 128

Uno libro di maestro Piero de' Rossi sopra a dodici pro-

feti, lo quale fece scrivere miss. Alberto operaio, è coperto di rosso, sta ne la libreria, segna centovintinove. . 129

Uno piviale di cremusi alto e basso, brochato d'oro et fregio colli apostoli e santi a sedere col chappucio, colla Anuziata coll'arme del kardinale di Milano, segna 29. s. 29

Uno calice, di rame el pedone, co la coppa d'argento dorato, con smalti nel bottone e n'sul piè, co la patena di rame dorata, el quale dissero donò Antonio Docci al tempo di Miss. Alberto.

Uno palio di Sassofortino, di damaschino verde con fregio et frangie di braccia 7, el quale si fecie di braccia 14, di damaschino.

Una pianeta di damaschino bianco, trista, segnata 49. 49

Due lambichi d'argento, picholi.

Uno libro chiamato Egidio, *de regimine principum*, covertato di rosso, donò Ser Galgano di Petroccio. . 129

Due lettere chiamate Domenico da S. Gimignano sopra la prima parte del *sesto*. 130

Uno libretto *d'orazione lune*, lassò el poposto, segnìa. 131

Uno comento sopra el salterio, lassò el poposto, segnìa. 132

N.º 165.

1483 17 Novembre

I frati di San Domenico di Siena rilasciano nel banco di Agostino Chigi il prezzo di una tavola allogata a Benvenuto di Giovanni pittore per la cappella dei Bellanti (ARCHIVIO detto, San Domenico, Libro di Memorie. A. 18. c. 15).

Spectabilis vir Iohannes Bernardi Pizicaiuolus (BELLANTI) obiit anno Domini 1437 die 20 madii, qui fecit testamentum rogatum Ser Luca Nannis, ubi animam suam devote Deo recomendans. Iudicavit corpus suum sePELLIRI apud fratres Sancti Dominici, ordinis Praedicatorum, in sepulcro suorum, in claustro versus dormitorium: et in suo testamento, inter cetera, dimisit et iussit, voluit et mandavit fieri de bonis suis,